

Per l'emancipazione femminile, la pace e il rinnovamento dell'Italia

DOMANI INIZIA A FIRENZE LA CONFERENZA NAZIONALE DELLE RAGAZZE COMUNISTE

Parteciperanno ai lavori 494 delegate elette in oltre 50 assise provinciali - Interverranno anche i compagni Enrico Berlinguer e Adriana Seroni

Le giovani protagoniste di una battaglia di libertà

LA LINEA antipopolare e antidemocratica del governo di centro destra ha avuto contraccolpi e conseguenze in tutti i settori della vita nazionale...

ha la televisione in casa, non disdegna neppure di esprimere la sua opinione su questioni extra familiari o come mamme caparrie si frontano...

Domani, al Palazzo del Congresso di Firenze, si aprirà la Conferenza nazionale delle ragazze comuniste sul tema: Nella lotta per la loro emancipazione, le ragazze protagoniste della lotta per la pace e per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia.

Realtà nuova

La questione femminile, la cui esistenza veniva addirittura negata dopo la conquista della parità giuridica...

Ma lo sviluppo economico distorto voluto dai grandi monopoli e sostenuto dalla DC ha fatto sì che l'industrializzazione significasse disoccupazione per le donne...

Roma esprima la coscienza antifascista del Paese isolando il raduno missino

Un appello delle associazioni dei partigiani e una iniziativa del presidente della Regione

ANPI e FIAP invitano tutte le forze democratiche ad una grande manifestazione che riaffermi, contro la provocatoria adunata Squadrista del 18, i valori della Resistenza - Indetta una riunione di partiti democratici, sindacati e rappresentanti degli enti locali

Roma, città medaglia d'oro della Resistenza, interpreta della coscienza antifascista del Paese, ed è isolando il raduno indetto dai missini per il 18 prossimo...

manifestazione unitaria antifascista che ripropone solennemente l'obiettivo di un'azione conseguente ad ogni livello per colpire le organizzazioni...

Il presidente del Consiglio regionale Paleschi ha inviato invece al sindaco di Roma, al presidente della Provincia, ai sindaci, alle associazioni partigiane, ai partiti costituzionali la seguente lettera:

MILANO, 10. Le Istanze di scarcerazione per insufficienza di indizi, presentate dai difensori di Franco Freda e Giovanni Ventura, sono state respinte dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio...

Freda è più gravi elementi raccolti in questi ultimi giorni e cioè i timer e le bombe. Comunque si può immaginare il contenuto del documento...

Protagoniste

Questa battaglia infatti può trasformare una crisi e un tramonto in una scelta politica, in atto di accusa per un meccanismo economico che fa della esclusione delle masse femminili...

La Conferenza delle ragazze comuniste promossa dal Pci a Firenze il 12-13-14 gennaio, costituirà un momento importante, oltre che di approfondimento di molti problemi qui accennati...

Renzo Imbeni

L'omertà della DC blocca l'antimafia

L'antimafia sonnecchia mentre a Palermo si accende il fuoco. Questo titolo del Corriere della Sera di ieri è sbagliato rispetto alla realtà e rispetto allo stesso scritto che sta sotto di esso.

La commissione antimafia non «sonnecchia» affatto; è del tutto bloccata nei suoi lavori e nella sua attività. Ed è bloccata per la pretesa della DC di mantenere l'on. Giovanni Mattia quale membro della commissione stessa.

Nel corso di nuove assemblee nei centri di Roma e di Torino

I lavoratori RAI denunciano la grave manovra reazionaria

Dietro il caso Mattei la volontà di accelerare il processo di privatizzazione dell'azienda - Stato di agitazione per alcuni licenziamenti - Comunicato AGIRT - La polemica sulla riscossione del canone

Dopo le assemblee di martedì, i lavoratori della RAI hanno espresso nuovamente il proprio deciso dissenso verso le preoccupanti operazioni in corso contro l'azienda ed allo stesso tempo di fronte alla assemblea, questa volta a Roma, in preparazione dello sciopero generale di domani.

Il caso Mattei è stato sottolineato anche nel documento approvato dalla Cgil, Cisl, Uil e Cna, intanto, lo stato di agitazione, del resto, sembra che altri non chiari episodi di brusche risoluzioni di rapporti di lavoro - collaborazioni, siano avvenute anche in altri settori della Rai.

Anche a Torino si è svolta una grande assemblea nella quale si è discusso della gravità della situazione e della necessità di un'azione di massa in tutta la città, richiedendo la pronta applicazione delle leggi antifasciste in ogni assemblata di quartiere, di luogo di lavoro, di scuola, nei prossimi giorni.

Le Associazioni Partigiane Romane - conclude l'appello - invitano, infine, i partiti democratici, i sindacati, le organizzazioni e le personalità antifasciste a promuovere nella nostra città una grande manifestazione unitaria antifascista...

LA POLEMICA SUL CANONE - Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera che ha denunciato l'altro ieri la manovra volta a sottrarre la Rai al controllo della Corte dei Conti (grazie ad una manovra sul canone attraverso l'IVA).

La stessa ambigua posizione di Palermo si è accesa da altri esponenti del suo partito fino alle dimissioni per protesta della commissione stessa di un altro democristiano, Carlo Torelli, assai meno in corso una missione del presidente dell'antimafia Luigi Carraro che sta cercando di risolvere il più difficilmente possibile l'intera vicenda Mattei.

Nonostante queste informazioni siano scarsi parziali esse sono sufficienti per rilevare che non si tengono in alcun conto le esigenze di equilibrio del corso docente e si tenta di varare delle norme che calpesteranno sia gli interessi dei docenti che lavorano all'università sia degli studenti.

Comunisti e socialisti hanno eletto ieri sera a La Spezia il sindaco e la giunta. Alla carica di sindaco è stato riconfermato il compagno Varese Antoni, esponente del Pci nelle elezioni del 25 novembre; comunisti sono anche i dodici assessori della nuova amministrazione.

LA SPEZIA, 10. Comunisti e socialisti hanno eletto ieri sera a La Spezia il sindaco e la giunta. Alla carica di sindaco è stato riconfermato il compagno Varese Antoni, esponente del Pci nelle elezioni del 25 novembre; comunisti sono anche i dodici assessori della nuova amministrazione.

LA SPEZIA, 10. Comunisti e socialisti hanno eletto ieri sera a La Spezia il sindaco e la giunta. Alla carica di sindaco è stato riconfermato il compagno Varese Antoni, esponente del Pci nelle elezioni del 25 novembre; comunisti sono anche i dodici assessori della nuova amministrazione.

LA SPEZIA, 10. Comunisti e socialisti hanno eletto ieri sera a La Spezia il sindaco e la giunta. Alla carica di sindaco è stato riconfermato il compagno Varese Antoni, esponente del Pci nelle elezioni del 25 novembre; comunisti sono anche i dodici assessori della nuova amministrazione.

Circostanziata denuncia dell'Alleanza sugli effetti della nuova imposta

L'IVA grava pesantemente sui prezzi degli alimentari e sui redditi contadini

Numerosi prodotti agricoli di largo consumo esenti dall'IGE fino al 31 dicembre scorso vengono colpiti - In molti casi a risentirne sono i piccoli e medi coltivatori privi di «potere contrattuale di mercato» - Le manovre speculative degli industriali

La legge per Venezia in commissione alla Camera

Oggi, a Montecitorio, torna a riunirsi la commissione LL. PP., con all'ordine del giorno la legge di salvaguardia per Venezia. Replicheranno, a conclusione della discussione, il relatore Padellaro e il ministro del LL. PP. Giuliano.

Le falsificazioni sull'IVA compiute dal governo e da alcune organizzazioni fiancheggiatrici della Democrazia cristiana (Confagricoltura, Coldiretti, Confcommercio) vengono puntualmente verificate nella fase di applicazione.

In questi casi è la nota mancanza di «potere contrattuale di mercato» che si traduce in aggravio dei costi dell'impresa contadina, in assottigliamento della remunerazione del lavoro.

Le organizzazioni dell'Alleanza ritengono che vi sia l'esigenza di «un'ampia tutela sindacale dei coltivatori, della ripresa dell'azione per la diminuzione dei prezzi dei prodotti necessari all'agricoltore» per evitare ulteriori riduzioni del reddito contadino.

Università: confermate le linee reazionarie del progetto governativo

Anticipazioni di Spadolini sullo schema di legge

Gli «esperti» dei partiti di maggioranza hanno raggiunto un accordo sui provvedimenti urgenti per l'università. Oggi si terrà una nuova riunione definitiva per la lettura della proposta di legge.

Il ministro Scalfaro ha precisato che «riferirsi a «piloti presto» i termini dell'accordo al Presidente del Consiglio e che solo successivamente si conoscerà la procedura necessaria per avviare i provvedimenti all'esame del Consiglio dei ministri.

BANCHE - Mentre il governo rincara il GPL, sente il dovere di sgrovare dall'IVA le banche. Un decreto in 6 articoli il 28 dicembre, sgrava le banche in due modi: 1) limita l'obbligo di fatturazione delle operazioni creditizie ad ogni caso in cui lo richieda il cliente.

Il docente unico che Spadolini definisce apertamente «un mito» scompare dalla nuova struttura che condurrà a una riforma della funzione del dipartimento, affiancandogli il corso di laurea.

Super-stipendi: martedì dibattito al Senato

Prima del dibattito sul decreto per i superstipendi agli alti burocrati la commissione Interni del Senato non esaurirà l'esame del disegno di legge di proroga della delega al governo per la parte di riforma della P.A. non attuata entro il giugno 1972.

La Spezia: eletta giunta comunista

LA SPEZIA, 10. Comunisti e socialisti hanno eletto ieri sera a La Spezia il sindaco e la giunta.

Nonostante queste informazioni siano scarsi parziali esse sono sufficienti per rilevare che non si tengono in alcun conto le esigenze di equilibrio del corso docente e si tenta di varare delle norme che calpesteranno sia gli interessi dei docenti che lavorano all'università sia degli studenti.

Il libro di De Amicis un secolo dopo

RILEGGENDO «CUORE»

Ce n'è più che abbastanza per giustificare le accuse di prevaricazione patetica; non bisogna però dimenticare gli scopi per i quali fu scritto e le ragioni della sua fortuna

Nel corso dei nove mesi di vita scolastica abbracciata dal Cuore di Edmondo De Amicis, il diario del piccolo protagonista-narratore, Enrico, registra una serie impressionante di lutti e disgrazie. Subito, la prima settimana di lezione, un ragazzo si storce un piede per salvare un compagno che sta per essere travolto dall'ombrello. Inoltrando nel racconto, muore tistica una maestra, che s'è consumata la vita in povertà, fra i suoi allievi; muore la madre di Garrone, lo scolaro dal cuore d'oro; muore improvvisamente un bambino, « stava bene; in quattro giorni morì ».

Alla fine va aggiunta la morte di Giuseppe Garibaldi, verificatasi nel 1882, durante il periodo in cui è ambientata la narrazione; e il racconto retrospettivo dei funerali di Vittorio Emanuele II, risalenti a quattro anni prima. Infine, tra i personaggi dei « racconti mensili » La piccola vedetta lombarda cade colpito dalla fucileria austriaca; il Ferruccio di Sanquè romagnolo prende un colpo alla schiena per difendere la nonna paralitica; il siciliano Mario di Naupagio affonda con la nave, avendo lasciato il suo posto nella scialuppa di salvataggio alla coetanea Giulietta; e il tamburino sardo, perde una gamba per salvare i commilitoni dall'assedio.

Ce n'è più che abbastanza, insomma, per giustificare le accuse di prevaricazione patetica, da sempre rivolte contro il libro di De Amicis. Ma negli ultimi mesi di lettura, si è accennata vistosamente, negando all'opera ogni valore positivo e anzi mettendola alla gogna come un vero compendio degli aspetti più nefasti della mentalità borghese: grettezza perbenistica, sadismo mascherato dall'ipocresia, tendenza inguaribile alla retorica; tutto ciò al servizio d'una pedagogia mistificatrice, che facendo leva sui sentimenti più disinteressati vuole catturare l'adesione degli ingenui a un regime fondato sulla violenza sopraffattrice. A questo tiro al bersaglio anticomiciano non si sottrae nemmeno il curatore della edizione più recente del Cuore (Einaudi, pp. XXXVIII-384, L. 3.000), Luciano Tamburini, che pure vi ha dedicato una faticosa copiosità, espressa in un commento sovrabbondante per attenzione minuziosa.

Un modello di scrittura

Come mai tanto accanimento nei confronti di un libro scritto quasi un secolo fa, in un'epoca tanto diversa dalla nostra, sulla base di premesse sociali e culturali che oggi è persino ovvio considerare superate? Evidentemente, il motivo sta nella vastità eccezionale dell'influenza esercitata da De Amicis sulla formazione mentale di generazioni intere di lettori italiani. Da questo punto di vista, in effetti, il Cuore rappresenta davvero un caso degno di interesse. In una letteratura aristocratica per vocazione, come è stata e in buona misura rimane tuttora la nostra, non abbondano le opere capaci di rivolgersi non a una élite ristretta ma a un pubblico autentica-

I « racconti mensili » allargano l'orizzonte oltre la cerchia delle mura scolastiche e della vita torinese, rievocando le guerre d'indipendenza, portandoci a Firenze o a Napoli, sbarcando con le navi degli emigranti nella lontana Argentina. Le lettere del padre, della madre, della sorella maggiore si inseriscono invece con il compito di svolgere direttamente i temi morali e civili su cui il libro si regge: famiglia, scuola, patria, umanità.

A rinsaldare l'organicità del meccanismo provvede la tipizzazione dei personaggi, secondo una tecnica bizzarra quanto esterna, escludendo lo scavo psicologico, ma che pure ottiene effetti di evidenza indiscutibile: Garrone, « anima nobile » e corpo robusto da figlio di operaio; Derossi, intelligente e gentile; Prati, il tippista senza rimorsi. Sono i violenti chiaroscuri caratteristici del romanzo di appendice e di tutta la narrativa popolare romantica, che attraverso una folla di figure modellate in maniera di sostituto alla vera immagine della complessità dell'universo sociale.

L'unica figura tenuta su toni volutamente scoloriti è proprio il protagonista, Enrico, con il quale De Amicis ha inteso rappresentare un ragazzo medio, dalla personalità non ancora ben definita, disposto alle sollecitazioni più diverse e proprio perciò adatto a incarnare il soggetto tipico del processo educativo. Esso possiede però un connotato sociale preciso: appartiene alla buona borghesia torinese. Il dato è essenziale per capire quali fossero i destinatari primari dell'opera e quale il punto di vista cui lo scrittore si ispirava.

La realtà sociale

De Amicis si rivolge alle giovani generazioni della borghesia nazionale, che a pochi anni dall'unità d'Italia già versava in uno stato di crisi, scontando i limiti e le inadempienze con cui s'era sviluppato il Risorgimento. Gli esponenti più avvertiti della classe dirigente appena giunta al potere cercavano di reagire al clima di malessere con la ricerca di nuove ideologie collettive, nelle quali tutti i cittadini potessero riconoscersi. Una risorsa era offerta dalla mitizzazione del progresso scientifico, secondo le raccomandazioni della corrente di pensiero positivista. Ma in un paese industrialmente e tecnicamente avanzato, come l'Italia, questa indicazione non era in grado di radicarsi e diffondersi adeguatamente.

Il nostro scrittore batté la via opposta: invece di portar sugli altari la ragione e la scienza, mobilitò i sentimenti e gli affetti. L'operazione aveva anzitutto un contenuto laico: si trattava di sostituire al positivismo inerte della religiosità controriformistica una pietà socialmente attiva, che incitasse a stringere rapporti solidali fra tutti i membri della comunità nazionale. Come è noto, il Cuore non fa mai cenno alle festività ecclesiastiche, neanche le più care all'infanzia; ed esclude ogni rimando metafisico, ciò che importa all'autore è il destino terreno degli uomini, quale si decide nell'ambito delle istituzioni civili, attraverso il superamento degli egoismi individuali. Ecco allora esaltata la funzione eguagliatrice della scuola, e celebrati gli altri ordinamenti dello Stato, sotto le cui bandiere tutti si ritrovino in spirito di fraternità operante come in una grande famiglia.

Certo, questa impostazione aveva un largo margine di equivoco paternalistico e si muoveva su una prospettiva interclassista che non lasciava spazio all'iniziativa autonoma dei ceti popolari. Il principio di proprietà non si tocca: De Amicis vuol rinnovare la società borghese, non distruggerla. Ma è un po' curioso rimproverargli di non essere stato un contestatore intrinseco della egemonia borghese, quando il suo scopo era appunto di rafforzare allargandone l'area di consenso. Resta il fatto che questo proposito portava lo scrittore ad assumere parzialità e contraddittorietà, delle nuove esigenze di democrazia che scaturivano dalla realtà sociale del paese; e a dividerle, con nemica occasionalmente abile, negli stessi più ampi del pubblico, letterato e illetterato.

Vittorio Spinazzola

LA FRANCIA VERSO LE ELEZIONI

Il dubbio del potere gollista

La consultazione di marzo si annuncia come la più aperta e imprevedibile degli ultimi 15 anni. Quanto è « credibile » il regime dopo la scomparsa di De Gaulle? - Per la prima volta dal 1936 le sinistre si presentano unite con un programma comune di governo - « La nazione è al bivio »

Dal nostro corrispondente

PARIGI, gennaio. Da dieci mesi, ormai, Parigi vive in una atmosfera particolare, sospesa, che non è veramente elettorale ma che fa cadere tutti gli avvenimenti politici e sociali sul conto delle elezioni. Da aprile, da quando Pompidou sostituì alla testa del governo il « gollista » Chaban Delmas con il « supergollista » Messmer, si è cominciato a parlare di manovre elettorali; e da allora, si trattasse del sì-luramento di Tomasin o di una nuova giravolta di Servan Schreiber, di uno scoppio delle ferrovie o del programma comune delle sinistre, della fuga al centro dell'ex gollista Jeanneney o delle collere dell'ex ministro Fouchet, degli scandali immobiliari o della lotta contro la legge sull'aborto, tutto è stato catalogato, filtrato, inquadrate nel contesto elettorale.

L'attesa per questa verifica è tale che da circa un anno si calcola quanti saranno i seggi perduti dai gollisti, si pronostica una ripresa delle sinistre dopo la scioglimento del 1968, come se tutti volessero finirlo al più presto con una « suspense » diventata angosciata. In provincia, forse, l'attesa è meno febbrile. Ma in questo paese dove, appena uscito dal gran cerchio della regione parigina, si trovi « in provincia », dove grandi città come Marsiglia o Lione sono « provincia » nel senso romano del termine, cioè regioni remote rispetto all'urbano di Parigi che crea la atmosfera nazionale. E non può essere altrimenti se si pensa che un quinto della popolazione francese, circa dieci o cinquantamila milioni di abitanti, vive nella regione parigina, che per ottenere un permesso, un prestito importante, una soddisfazione qualsiasi bisogna passare per Parigi, che non c'è carriera possibile — per chi abbia una qualche ambizione — senza un pellegrinaggio ad una sosta di qualche anno a Parigi.

I gollisti hanno parlato moltissimo di decentralizzazione, di regionalizzazione, ma in realtà hanno paurosamente accresciuto la presa di Parigi, il suo controllo amministrativo su tutto il resto della Francia. In quindici anni di gollismo Parigi è diventata un gigantesco filtro che assorbe e setaccia ogni attività del paese e questa funzione l'ha resa ancora più irrimediabile, suscettibile e sottile xenofoba verso stranieri e « provinciali ». Parigi vi riceve sorridente, formalmente cordiale, ma non vi accoglie mai con calore.

E' questa Parigi, dunque, che da molti mesi matura in sé la scadenza elettorale, « o una qualcosa di decisivo, qualcosa che al momento buono

risolverà i dubbi e le incertezze covati in una attesa troppo lunga; e, bene o male, per i mille tentacoli che da Parigi si diramano su tutta la Francia, questo sentimento sta diventando nazionale, generale. Quando si parla di elezioni se ne parla come di un confronto senza precedenti, senza analogie con le passate consultazioni, come se da remotissimo tempo i francesi non avessero espresso un loro giudizio politico attraverso le urne.

Eppure i francesi sono il popolo più « consultato » del mondo: dal 1965 ad oggi sono andati alle urne due volte per le legislative (1967 e 1968), due volte per le presidenziali (1965 e 1969), due volte in altrettanti referendum sulle regioni e sull'Europa (1969 e 1972) e una volta per le comunali (1971). Sette volte in otto anni, una vera svalutazione elettorale che prova, se ce ne fosse biso-

gno, il vizio d'origine plebiscitario del regime gollista.

Allora? Se tale è ormai la abitudine dei francesi al voto che mettere una scheda nell'urna è per essi un gesto quasi familiare come accendere una sigaretta, perché tanta febbre, perché così lunghe doglie prima dell'evento? Perché le elezioni del 1973 sono le più aperte, le più imprevedibili e quindi le più importanti degli ultimi quindici anni, e questo per due avvenimenti capitali, che si sono prodotti dopo l'ultima legislatura del 1968: la morte del generale De Gaulle, da una parte, e la conclusione di un « Programma comune » delle sinistre dall'altra.

Dal 1958 dietro De Gaulle, e la sua leggenda di salvatore e padre della patria, si era formata una sorta di vastissima area di intesa tra le forze più diverse della nazione, un'alleanza spesso contronatura di interessi opposti ma amalgamati attorno ad alcune idee o punti di forza garantiti dalla presenza del generale: la « grandeur » della Francia sul piano internazionale, un marcato corporativismo partecipazionistico sul piano sociale, il radicamento immenso delle strutture industriali sul piano economico e la stabilità del potere sul piano istituzionale. Credibili e credute finché De Gaulle era in vita, tanto da condurre il movimento gollista alla maggioranza assoluta alla Camera, queste idee forza lo sono assai meno oggi che De Gaulle non è più là ad incarnarle. E il gollismo che non ha avuto una ideologia propria ma soltanto quella della borghesia dominante, non riesce più a perpetuare nel tempo e negli uomini il suo mito di movimento di tutte le categorie dei francesi, interclassista e nazionale, ma appare sempre di più come il partito della grande borghesia francese, delle sue ambizioni e dei suoi interessi.

Questa inevitabile demistificazione in atto dalla morte di De Gaulle, non è che ai suoi inizi ed è verosimile che continuerà a svilupparsi fino al ridimensionamento del gollismo nei suoi naturali confini di classe. Ma ciò che fa della situazione attuale qualcosa che non ha precedenti è che il gollismo va alle urne per la prima volta senza De Gaulle, senza la sua copertura nazionale « al di sopra delle classi e dei partiti ».

Che senso hanno le dimissioni dal partito gollista di Vallon, di Fouchet, di Jeanneney, tutti ex fedelissimi del generale, e i malumori e le rampegne di tanti altri che non osano tuttavia la rottura, se non quello dello sgretolamento del movimento, del ritorno delle varie componenti del gollismo ai rispettivi punti di origine?

Jeanneney, che lascia l'UDR nel 1971 e che un anno dopo, a pochi mesi dalle elezioni, si allea al movimento riformatore di Lecanuet, e di Servan Schreiber, non è che il rappresentante della piccola e media borghesia che ritorna alla sua classe dopo aver subito il fascino dell'avventura gollista. Fouchet, che si offre come catalizzatore di un nuovo movimento gollista per salvare le idee del generale dalla contaminazione del post-gollismo pompidouiano e il disperato tentativo di resuscitare Lazzaro morto. Ma non è certo a Fouchet che può riuscire il miracolo. Vallon, che accusa di tradimento gli attuali dirigenti gollisti, è l'uomo di sinistra che aveva creduto nella giustizia corporativa del generale e che oggi ritorna alla sinistra liberale avendo perduto ogni fiducia nel contenuto sociale del gollismo.

« leggenda » del Fronte Popolare, i due tradizionali partiti operai francesi ed una importante frazione del partito radicale si ritrovano uniti. Il loro impegno a governare insieme il paese sulla base di un programma politico, economico e sociale definito e articolato è molto di più di un patto d'unità d'azione, è molto di più di un'alleanza elettorale e va perfino al di là degli accordi che avevano permesso la vittoria del Fronte popolare nel 1936.

Nella storia del movimento operaio francese, a partire dalla scissione di Tours, nel 1920, che portò alla nascita del partito comunista, tre volte soltanto comunisti e socialisti si sono trovati dalla stessa parte della barricata: dal '36 al '38 nel Fronte Popolare, del cui governo però i comunisti non facevano parte, e dal 1947 al 1950 nel governo nato dalla Resistenza; agli inizi del 1956 nel brevissimo periodo che seguì la vittoria elettorale del Fronte repubblicano di Muret e Mendès France. Ma anche in quei momenti di dimensioni e importanza diversi vi era sempre stato il prevalere del contingente sul disegno di lunga prospettiva. E per un o due anni di alleanza non facile, quanti scontri, lacerazioni, delusioni, quante lotte quasi sempre scaturite dalla insanabile vocazione centrata della vecchia SFIO.

La reazione agli scandali

Per giustificare questo centesimo, c'è una vera e propria radicata affezione bronchiale. Mollet aveva inventato uno slogan che aveva avuto a suo tempo una certa fortuna: « I comunisti non sono a sinistra, sono all'est ». Lui intanto si gettava alla testa di tutte le più squallide imprese della guerra fredda alla ricerca, forse, di una « rivincita storica » della socialdemocrazia facendo per la grande borghesia quello che nessun partito socialdemocratico europeo ha mai fatto con così profonda determinazione.

Nel 1947 l'espulsione dei comunisti dal governo di coalizione è opera del socialista Ramadier. Due anni dopo, la dura repressione dei grandi scioperi minerari è diretta dal socialista Moch. L'invio del primo corpo di spedizione regolare in Algeria, nel 1955, è una idea del socialista Mollet. E sempre nel 1956 è ancora di Mollet il piano della ingloriosa aggressione a Suez. Senza contare l'annosa e instancabile perseveranza della SFIO nel reinventare piani ed alleanze terzoforiste per circoscrivere i comunisti nel ghetto dell'isolamento politico.

Non si tratta, qui, né di fare il processo ai socialisti francesi né di attribuire una patente di infallibilità ai comunisti. Si tratta soltanto di mettere in luce, partendo da questi precedenti storici che hanno caratterizzato la vita dei « fratelli nemici », il salto di qualità che ha caratterizzato il « Programma comune di governo », la svolta che esso impone al cammino della sinistra francese dopo decenni di lotte fratricide, di dispersione e di fallimenti.

Per la prima volta, dunque, dal 1958 i gollisti vanno alle urne senza il grande mantello protettore del generale De Gaulle. Noi abbiamo visto trionfare un abito decisamente una veste del gollismo, Michel Debré — grazie al generale De Gaulle. Nel 1973 bisogna che le sue idee vincano grazie a noi ».

Per la prima volta dal 1936 le sinistre affrontano una consultazione elettorale con un programma comune. Se a questi due elementi capitali aggiungiamo il resto — il digiuno suscitato dagli scandali, l'insufficienza per accreditarsi autoritarismo gollista, l'immobilità del potere, le preoccupazioni sollevate dall'inflazione — abbiamo la formula della miscela che fa di queste elezioni un avvenimento esplosivo, che spiega perché la campagna elettorale sarà dura da mesi e giorni di Parigi e semini il dubbio nelle file della maggioranza.

Nessuno è profeta in patria e, tantomeno, in paese straniero. Dire quello che sarà il responso delle urne non lo azzarderebbe nemmeno un redivivo Nostradamus. Ma quel che è certo è che i gollisti non ritorneranno molti dei seggi conquistati nel 1969.

I comunisti dicono: « La Francia è al bivio ». Per la prima volta, dopo quindici anni di potere assoluto gollista,

Augusto Pancaldi

VIA I PICCIONI DA VENEZIA



O i piccioni o i monumenti: questa era l'alternativa e le autorità comunali di Venezia hanno deciso la cacciata di quasi tutti i piccioni. Nel giro di pochi giorni ne sono già stati catturati diecimila che finiranno in Sicilia, in Sardegna, in Lombardia, a Viterbo, Latina, Verona, Salerno.

Romanzieri, drammaturghi e poeti ungheresi parlano del loro lavoro

SUL TAVOLO DEGLI SCRITTORI

Le novità di Orkeny, Csóori, Hubay — Hernadi prepara una storia di tossicomani ambientata nel Perù sconvolto dal terremoto — Déry: « Ho spazzato abbastanza, adesso tocca agli altri... » — Illyés: « Continuo a rinviare il mio capolavoro »

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, gennaio. Cosa stanno scrivendo gli scrittori ungheresi? La domanda è stata posta a romanziere, drammaturghi e poeti magiari dalla rivista letteraria budapestina « Uj Iras ». E le risposte hanno fornito un saggio degli attuali interessi ed orientamenti di letterati assai diversi tra loro per generazione e tendenza. Per la maggior parte dei casi alle domande circolari scrive risposte circolari. Anche in questo momento faccio lo stesso e anzi lo faccio con piacere e sarei felice se non avessi altro da fare da mattina a sera. Le riviste si rivolgono agli scrittori sempre con domande fatte mentre gli scrittori scrivendo si pongono sempre domande difficili...

Orkeny che da cinque anni dice di pubblicare soltanto « spezzini », sta lavorando ora ad un romanzo intitolato « La fuga dei tartari ». Una volta — dice — sono giunto fino alla metà del romanzo, ma non ero contento. Ho riscritto tutto. Questo mi piaceva ancora meno. Adesso sono alla centocinquantesima pagina della terza versione. Quelli che si interessano del mio stato d'animo debbono sapere che nemmeno questa volta mi sento felice. Ma almeno vedo chiaramente le mie possibilità.

Sándor Csóori, poeta noto anche in Italia, ha lavorato quest'anno intanto a due soggetti cinematografici insieme a Perenc Kosa: « La crosta » e « Non c'è tempo ». Il primo, tratta del dramma di due giovani nel 1956-57, — dice Csóori — è stato rifiutato, perché « Non c'è tempo » è già stato realizzato e sarà presto messo in circolazione. Le due storie cinematografiche scritte da me e Kosa — aggiunge

— saranno però entrambe pubblicate dall'editore Magvet.

Miklós Hubay, uno dei drammaturghi ungheresi più importanti, autore di drammi come « C'est la guerre » e « Lanciatori di coltelli », sta lavorando intorno ad un testo intitolato « Le parche ». Vi si parla di tre donne che si occupano di intercettazione telefonica e ascoltano in uno stato del Brasile.

Gyula Illyés, che ha festeggiato all'inizio di novembre il suo settantesimo compleanno, è un poeta ancora pieno di energia e malgrado certe sue confessioni di stanchezza, lavora a diversi progetti contemporaneamente. « Gli scrittori lavorano nello stesso modo dunque la droga e iniziano il «viaggio». E a questo punto che inizia il grande terremoto del Perù mentre i membri del gruppo giacciono su del sofà nell'obbrezza estenuata. La casa resta miracolosamente intatta. I membri del gruppo avvertono, dalle profondità del loro sogno, che sta avvenendo qualcosa, vorrebbero svegliarsi, ma non sono capaci di farlo. Poi, al mattino, quando tornano lucidi si alzano ed escono dalla fattoria. Quello che vedono fa loro pensare che le visioni non siano finite. Il terremoto aveva radicalmente trasformato il paesaggio. Le montagne erano sparite e colline dolci si erano formate fino al limite dell'orizzonte. La stessa fattoria si trovava sulla cima di una collina ed il piccolo torrente aveva invertito il suo corso. Se qualcuno senza un simile sogno — conclude Hernadi — e non prova a realizzarlo può buttar via la penna. Io non vorrei buttarla via ».

popoli, che stanno distruggendosi, è la mancanza di una coscienza collettiva moderna, cioè la mancanza dello spirito di iniziativa, chiamato nazionalismo ».

Un altro scrittore molto attivo è Gyula Hernadi, saggista del film di Miklós Jancsó. Nell'anno passato Hernadi ha scritto tre drammi e adesso sta lavorando intorno ad una storia « fantastica, quasi surrealista » ascoltata da certi amici peruviani.

« Un piccolo gruppo — racconta Hernadi — decide di prendere l'ISD. Per l'esperienza affittano una fattoria in una valle lontana dalla città, un edificio abbandonato, ad un solo piano, cioè proprio sicuro. I membri del gruppo prendono dunque la droga e iniziano il «viaggio». E a questo punto che inizia il grande terremoto del Perù mentre i membri del gruppo giacciono su del sofà nell'obbrezza estenuata. La casa resta miracolosamente intatta. I membri del gruppo avvertono, dalle profondità del loro sogno, che sta avvenendo qualcosa, vorrebbero svegliarsi, ma non sono capaci di farlo. Poi, al mattino, quando tornano lucidi si alzano ed escono dalla fattoria. Quello che vedono fa loro pensare che le visioni non siano finite. Il terremoto aveva radicalmente trasformato il paesaggio. Le montagne erano sparite e colline dolci si erano formate fino al limite dell'orizzonte. La stessa fattoria si trovava sulla cima di una collina ed il piccolo torrente aveva invertito il suo corso. Se qualcuno senza un simile sogno — conclude Hernadi — e non prova a realizzarlo può buttar via la penna. Io non vorrei buttarla via ».

Guido Binbi

UNA TAVOLOZZA GRATIS

Brevettato un sistema semplice e veloce: tecnicamente da oggi tutti possono davvero disegnare

Molte vie remunerative sono aperte ai professionisti della grafica, anche senza doti artistiche naturali

Da oggi tutti possono imparare a disegnare e quindi anche impadronirsi del colore, sia per lavoro che per hobby. La Scuola ABC di disegno e pittura dei Grandi Maestri d'Arte di Parigi ha messo a punto un nuovo Metodo e, per diffonderlo, invia su semplice richiesta, ai nostri lettori: 1) un test semplicissimo che ognuno può effettuare da solo per individuare il proprio stile e genere delle proprie attitudini; 2) una tavolozza di veri acquerelli per cominciare a dipingere; 3) un libretto con chiarimenti e dettagli sul nuovo Metodo ABC che consente a tutti la possibilità di diventare tecnici grafici (con otti gu-

donni) oppure di affrontare il colore, dopo il disegno, se si vuole specializzare l'hobby della pittura. Tutto questo materiale promozionale è assolutamente gratuito e senza il più piccolo impegno. Per ricevere, basta scrivere a: LA NUOVA FAVELLA - Scuola ABC Sez. U.A./A. via Argos, 11 - 20121 Milano, allegando 5 francobolli da 50 lire l'uno per posta. Ma bisogna scrivere OGGI STES- SO, perché il materiale promozionale destinato alle Filiali italiane è ovviamente limitato e sarebbe davvero un peccato perdere questo vantaggioso occasione. Spedite subito.

Vittorio Spinazzola

Promesse generiche e nessun impegno concreto fra le proteste di sindaci inutilmente convocati

Tanassi non ha voluto nemmeno ascoltare i rappresentanti della Sicilia alluvionata

I rapidi voli d'elicottero in alcune delle zone più colpite - «Non sono venuto per far politica... Viva la Sicilia...» - Le drammatiche testimonianze inascoltate - Ancora una legge speciale? - La dichiarazione dei rappresentanti comunisti che esprime l'indignazione per «l'atteggiamento insofferente ed evasivo del vicepresidente del consiglio»

Commissione LL.PP. sollecita l'indagine diretta sulle zone disastrose

Al Senato, ieri, anche la commissione Lavori pubblici si è all'unanimità pronunciata perché una delegazione senatoriale, formata da membri della commissione Lavori pubblici e LL.PP. si rechi sollecitamente in Sicilia e in Calabria per una ricognizione nelle zone disastrose dalle alluvioni.



Una delle zone siciliane colpite dall'alluvione

Dal nostro corrispondente

MESSINA, 10. Fretolosamente come è arrivato così altrettanto velocemente se ne è ripartito per Roma al grido di «viva la Sicilia» il vice presidente del Consiglio dei Ministri Mario Tanassi che ha concluso così in maniera veramente scian-

dalosa, senza prendere alcun preciso impegno nei confronti delle popolazioni danneggiate e annunciando vaghe promesse condite da «affettuosa solidarietà» e da molteplici «fermezza», il suo viaggio di lavoro nel Meridione così come gli aveva comandato di fare il presidente Andreotti.

Ha accolto Tanassi nella Prefettura di Messina dove era stato dato appuntamento ai sindaci, ai presidenti delle Province, ai parlamentari di quasi tutta la Sicilia orientale, il suo viaggio di lavoro nel Meridione così come gli aveva comandato di fare il presidente Andreotti.

Tanassi ha soltanto detto, dopo aver ripetuto che non era venuto per fare politica, che il governo farà una legge speciale per la Sicilia e per la Calabria, ma non ha fatto nessuna promessa concreta. Ha ripetuto «vedremo» non soddisfacendo certo le pressanti richieste che sono venute da tutti gli amministratori presenti all'incontro delle province di Messina, Catania e Enna e lasciando nei loro drammi i sindaci dei comuni più colpiti dall'alluvione.

Presentate all'assemblea regionale siciliana

Precise proposte del PCI per immediati interventi

Si tratta di un organico provvedimento di legge firmato da tutti i deputati del gruppo. Esasperante dilazione del governo siciliano: «Vedremo nei prossimi giorni...»

Dalla nostra redazione

Dici giorni non sono bastati al governo regionale siciliano per presentare al Parlamento le precise proposte del PCI per immediati interventi. Invece ha già varato un proprio provvedimento finanziario di intervento; una iniziativa comune di tutte le regioni meridionali per la competenza unitaria con lo stato dei necessari interventi per la sistemazione del territorio; la consultazione del Parlamento per la competenza regionale dei sindaci e degli amministratori locali e come già in occasione del terremoto hanno dimostrato di rappresentare, insieme alle forze popolari, l'unico punto fermo per le popolazioni siciliane.

La misura finanziaria delle più necessarie e urgenti iniziative. Gli interventi proposti dal PCI (che riguardano, data la sede, solo le misure di competenza regionale) pur se nella relazione che accompagna il ddl si indicano anche le direttrici dell'altrettanto necessario e altrettanto urgente intervento statale; si muovono in due direzioni: 1) l'anticipazione agli ispettori agrari - potenzialità opportunamente non personale - di un'indagine di competenza regionale e dell'Ente di sviluppo agricolo - delle somme per gli indennizzi in agricoltura. Le procedure proposte sono snelle e razionali, ciò che può mettere gli ispettori in grado di sfidare entro pochi mesi tutti i contributi e gli indennizzi sui danni accertati, e di anticipare già prima che l'accertamento sia completato una parte delle spettanze ai sinistrati. Un primo investimento è previsto nella misura di 11 miliardi; 2) lo stanziamento di almeno 20 miliardi da ripartire e da tra-

sferire in conto capitale ai comuni colpiti, perché siano essi a provvedere autonomamente a tutte le altre necessità create dal disastro. L'attribuzione dei fondi ai comuni dovrà essere effettuata sulla base di relazioni sui danni approvate dai consigli comunali e sulla scorta di ogni altra informazione proveniente dagli uffici periferici dello Stato e della Regione. La relazione sottolinea come non si può non fare capo ai comuni e agli altri enti locali: «essi sono a più diretto contatto e sotto la più diretta vigilanza delle popolazioni e rappresentano l'unico canale possibile per la erogazione di provvidenze immediate».

Proprio dai comuni, del resto, giungono in queste ore nuove e forti testimonianze della volontà di base di fare del sciopero generico di venerdì prossimo una giornata di lotta anche e proprio delle popolazioni sinistrate.

g. f. p.

Mentre si organizza la lotta per le popolazioni colpite

Di nuovo isolati per frane numerosi paesi in Calabria

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 10. Scioperi e manifestazioni in tutti i comuni della zona jonica reggina domani e venerdì. Domani a Locri si terrà anche una manifestazione di giovani studenti disoccupati indetta dalla PCCI e con la partecipazione di tutte le forze politiche democratiche per l'occupazione, lo sviluppo e una pronta rinascita delle zone colpite dall'alluvione. Manifestazioni popolari si svolgeranno, inoltre, anche in numerosi altri centri della zona fra i quali Pazzano, Sileo, Bivongi, dove, già nei giorni scorsi, si era svolta una marcia di protesta contro la tenerezza degli interventi.

zarse dove 300 persone sono rimaste senza casa. Anche la Regione è tornata a riunirsi stamane e i comunisti hanno presentato un disegno di legge in favore dei contadini colpiti dal maltempo. Intanto la situazione in molti centri resta assai grave e precaria, mentre aumenta il numero dei senza tetto. Centinaia di famiglie sono state fatte sgomberare a Platì, sull'Aspromonte, poiché c'è sempre il pericolo di uno straripamento del torrente. Altre abitazioni sono state fatte sgomberare a Palmi, sulla costa tirrenica, e a Palmi, Nardodipace, Belcastro, Samo e Bruzzano; questi ultimi due centri, a causa della caduta di alcune frane, risultano di nuovo isolati.

La San Luca e nella vallata del Bonamico si continua a vivere nel timore che le acque del torrente tornino a valle travolgendo l'istruzione formata dalla caduta nel letto del torrente di una immensa frana. Ogni sera alle 8 si ferma il traffico stradale e ferroviario, accrescendo i di-

sagi della popolazione. «Stato di grande disagio, intanto, nei centri di raccolta degli sfollati. A Nardodipace si sono presentati un centinaio di nuovi sgomberati, in un piccolo edificio scolastico, sono alloggiati 1.200 persone, tra cui molti bambini e vecchi. «Qui - ci ha telefonato il compagno Tassone, segretario della sezione comunista - si attende ancora un pasto caldo e un numero sufficiente di stufe e di coperte. C'è esasperazione tra la gente e molti vogliono tornare nelle abitazioni, ma non possono continuare a vivere. Si è costretti a vivere in una promiscuità oltre tutto pericolosa, di non meno di 30 persone per stanza e molti già soffrono di malattie all'apparato respiratorio».

Falso allarme per un pacco all'aeroporto di Punta Raisi

PALERMO, 10. Un involucro contenente un oggetto che si presumeva ad omologazione e corpi solidi di forma del tutto simile a candelotti di esplosivo è stato scoperto questa sera dal personale dello scalo merci dell'Alitalia all'aeroporto di Punta Raisi. Il pacco era contenuto in un sacco postale che avrebbe dovuto essere inoltrato a Fiumicino con il cargo notturno in partenza alle ore 0,40, adito al solo trasporto della posta.

Franco Martelli

Diego Roveta

A Palermo

Encefalite: tre casi (un morto) nel manicomio

Colpiti tre ricoverati dell'ospedale psichiatrico. Uno è deceduto fulmineamente - Contagio da virus

PALERMO, 10. Un ricoverato nell'ospedale psichiatrico di via Finimonte, a Palermo, è morto oggi in seguito ad un improvviso attacco di encefalite e altri due pazienti, che erano ricoverati nella stessa stanza, hanno contratto lo stesso male. Il morto si chiama Sebastiano Rigano, di 42 anni, da Catania; gli altri due pazienti, in gravi condizioni a quanto sembra, sono stati trasferiti d'urgenza nell'ospedale «l'Isolamento» di Palermo, situato nella borgata Guadagna.

che ospita circa ottanta pazienti. Ma quest'ultima è una misura non risolutiva, poiché l'encefalite è una malattia da virus. Cosa significa questa dichiarazione del professor Terrana? Probabilmente che altri casi della terribile malattia che può avere un effetto fulmineo - sono in vista tra i ricoverati; oltretutto si tratta di una malattia contagiosa, il cui diffondersi è perciò favorito da condizioni di disordine e di sporcizia.

L'ospedale psichiatrico di Palermo è stato già altre volte al centro di scandali fatti di cronaca, per la terribile condizione in cui sono stati tenuti i ricoverati che ha fatto guadagnare all'ospedale la fama di un lager.

Il direttore sanitario dell'ospedale psichiatrico, professor Vittorio Terrana, ha dichiarato in seguito ai casi di encefalite: «La situazione nell'ospedale è delicata, ma possiamo assicurare che essa viene tenuta sotto controllo. Abbiamo preso tutte le misure per ammissioni dello stesso professor Terrana - è grave.

I dati di uno studio svolto da ricercatori del CNR. Preoccupante «scalata» del Tirreno: sale di 1,5 mm. ogni dieci anni

La ricerca che ha occupato due anni di lavoro è partita dallo studio delle condizioni del mare all'epoca romana ma comprende anche dati rilevati nell'ultimo secolo

Presso la sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche sono stati comunicati ieri alla stampa i primi risultati conclusivi di una vasta indagine promossa nel '69 da un'opposizione di studio per la conservazione del suolo e per la variazione del livello del mar Tirreno dall'antichità ad oggi, ma l'indagine è stata fronteggiata con più largo respiro l'intera questione della degradazione e dei danni prodotti sull'ambiente litoraneo e sulle opere dell'uomo.

I risultati della ricerca dal titolo *Il litorale antico del mar Tirreno* - da credere che «l'irreparabile degradazione di estesi tratti di costa - registrata in questi ultimi venti anni - è in parte dovuta all'innalzamento del mare in base a determinazioni della posizione altimetrica sul livello marino medio attuale di strutture archeologiche interrate o sommerse.

Dopo il duplice omicidio di lunedì Nuova sparatoria mafiosa a Palermo

Un contrabbandiere ridotto in fin di vita - In alto mare le indagini per l'uccisione dei due ragazzi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. Dopo i tre morti, il morbondo: in un nuovo e brutale agguato, è rimasto ferito, a Palermo, nella popolare borgata di Romagnolo, il contrabbandiere Emanuele Arcoleo, 49 anni, otto figli. Due secche scariche di lupara gli hanno squarciato il petto riducendolo in fin di vita: in sala operatoria gli hanno già estratto qualcosa come una trentina di pallettoni. A sparargli sono stati almeno un paio di giovani, da una «50» che è poi fuggita, dilagando, solite ricerche: alla tradizionale parata mancano stasera solo i cani poliziotto.

La ricerca a carattere interdisciplinare - ha visto, infatti, la collaborazione di «antichi» e «naturalisti» insediati in molti centri, con prof. Giulio Schmidt dell'università di Genova, ha aggiunto ieri alla conferenza stampa: siamo convinti che «nei paesi di antica civiltà lo studio adeguato del sito preannunziati archeologici per-

All'università di Torino

Taglio cesareo senza dolore con l'agopuntura

E' LA SECONDA OPERAZIONE DEL GENERE REALIZZATA IN EUROPA

TORINO, 10. Per la prima volta in Italia, ieri in una clinica ostetrica torinese, ad una giovane partoriente è stato praticato il taglio cesareo senza preventiva anestesia, ma con la sola applicazione dell'agopuntura antidolorifica. Il clamoroso caso, che segue a distanza di pochi giorni un analogo intervento attuato all'ospedale St. Joseph di Marsiglia, è avvenuto nel pomeriggio di ieri tra le 14 e le 14,25, nella clinica ostetrica e ginecologica dell'università di Torino. Ha effettuato l'operazione il professor Luciano Rocca, incaricato di semiologia chirurgica presso la scuola di specializzazione dell'ateneo torinese. La paziente, che si sottoponeva volontariamente all'eccezionale intervento, è Anna Imbriccese di 25 anni, già madre di una bimba nata nel '70 in seguito a taglio cesareo. La giovane partoriente che ha potuto seguire da sveglia, conversando tranquillamente con i medici, le fasi del parto, ha detto che ha dato alla luce un'altra bambina, Cristina, nata in ottime condizioni, dal peso di oltre tre chili.

Esperimento in URSS

Topi cavie immunizzati contro un tipo di cancro

LE RICERCHE CONNESSE CON LO STUDIO DI VIRUS ASSOCIATI ALLA LEUCOSI

MOSCA, 10. Ancora spragli di luce nel campo della lotta contro il cancro, o meglio, contro le diverse forme di questo terribile «male del secolo». Stavolta si tratta di un esperimento portato a termine da una équipe di scienziati sovietici e di cui riferisce la Tass. Il gruppo guidato dal professor G. Anjanapajee, dell'Istituto per lo studio di virus associati al cancro, ha riuscito ad immunizzare animali da esperimento contro un tipo particolare di cancro: il risultato quindi - limitato alle cure del laboratorio - va ad aggiungersi a quel campo di ricerche che si è sviluppato da quando si è scoperto che le cellule umane infettate dal virus non causano cancro negli hamsters (topi cavie da laboratorio). Sotto la direzione del prof. Anjanapajee, Alexander Lionzer ha studiato gli antigeni che possono formarsi negli hamsters ai quali siano state iniettate cellule umane. Dopo una ricerca durata sei mesi, Lionzer ha individuato una luminiscenza nella cultura, indicante la reazione tra gli anticorpi e l'antigene che egli aveva ricercato.

Arrestato a Bologna

Nei guai per hashish il creatore di Satanik

Il disegnatore sorpreso con due bustine «per uso proprio»

BOLOGNA, 10. Il padre di Satanik, di Kriminal, di Alan Ford, di Magnan, di G. Focacci, è stato arrestato a Bologna per possesso di due bustine di hashish. Il disegnatore sorpreso con due bustine «per uso proprio».

La ricerca a carattere interdisciplinare - ha visto, infatti, la collaborazione di «antichi» e «naturalisti» insediati in molti centri, con prof. Giulio Schmidt dell'università di Genova, ha aggiunto ieri alla conferenza stampa: siamo convinti che «nei paesi di antica civiltà lo studio adeguato del sito preannunziati archeologici per-

a. s.

g. a.

Anche le scuole in sciopero

Domani gli insegnanti, il personale non docente e gli studenti parteciperanno alla grande giornata di lotta nazionale assieme a tutto il mondo del lavoro - Con i sindacati scuola delle tre Confederazioni aderiscono allo sciopero lo SNASE per le elementari, il CNU per le università ed il sindacato musicisti - Vasta mobilitazione



Partecipano domani allo sciopero generale anche gli insegnanti, il personale non docente della scuola, gli studenti. Per le «materne» e le elementari, l'astensione si prospetta totale, poiché le organizzazioni dei maestri (Confederazioni e SNASE) hanno proclamato unilateramente la partecipazione alla giornata di lotta. Anche gli atenei dovrebbero rimanere bloccati, data la adesione della CGIL, CISL, UIL e del CNU. Più complessa la situazione negli istituti medi e secondari, dove i sindacati autonomi hanno dichiarato di preferire un'azione isolata ed hanno rimandato perciò una loro eventuale azione di sciopero a data da stabilire.

A giudicare dalle più recenti fasi dell'agitazione del personale scolastico, sembra concreta la prospettiva di una larga adesione allo sciopero di domani anche di quei docenti che solitamente sono influenzati dai sindacati autonomi. I motivi che portano gli insegnanti ad una partecipazione sempre più numerosa alle azioni rivendicative unitarie sono maturati particolarmente in questo ultimo periodo.

La politica scolastica governativa infatti non riesce pienamente a disporre di quel più limitato spazio di manovra che gli aveva consentito fino a poco tempo fa, anche grazie ai sindacati autonomi, di illudere ed ingannare una grande parte del corpo docente.

Venuto al pettine il nodo dello stato giuridico, arrivato al punto di rottura alcuni problemi materiali (guile, attrezzature, ecc.), gravemente compromessa persino la cosiddetta «normale» amministrazione (ricostruzione delle carriere ormai in arretrato di anni, molteplicità e contraddittorietà delle disposizioni ministeriali, ecc.), è divenuto sempre più difficile per il governo avviare il malcontento degli insegnanti verso falsi obiettivi (la contestazione studentesca, per esempio), ammorbidirlo con il ricorso alla demagogia (la «missione», ecc.), strumentalizzarlo per fini conservatori (la scuola «tempio» per i «migliori», ecc.).

Il professore che non riesce da anni ad entrare in contatto perché il governo non gliene dà la possibilità, l'insegnante che vede codificare nel suo contratto di lavoro con lo Stato un trattamento quantitativo e qualitativo subalterno, il docente costretto a far lezione a troppi alunni, in locali pre-

cedendo linee di azione, possibili alleanze.

Nello stesso tempo, l'intervento sempre più organico e deciso delle Confederazioni del Lavoro in tutta la politica scolastica rappresenta certamente un elemento importante nella maturazione della coscienza di lotta degli insegnanti.

Man mano che essi vanno acquistando consapevolezza che il governo è responsabile della loro condizione di crisi, come lo è della crisi generale delle istituzioni scolastiche, avanza fra loro anche la convinzione che le stesse forze sono responsabili della crisi di tutta la società italiana. Il passaggio dal malcontento di categoria all'individuazione dei responsabili delle cause di questo malcontento non è né automatico né rapido. Ancora più difficile, complesso, lento è il passo ulteriore che porta a riconoscere che i problemi degli insegnanti hanno, con quelli degli altri lavoratori, un legame essenziale e determinante, poiché essi hanno la comune matrice nella politica governativa.

Piattaforma rivendicativa del SNS-CGIL

Il sindacato scuola CGIL ha recentemente riassunto i suoi obiettivi di lotta nei seguenti punti: UNO STATO GIURIDICO DEMOCRATICO che assicuri il miglioramento delle condizioni normative e retributive in un processo paritativo degli stipendi; la gestione sociale e la democrazia organizzata nella scuola; la libertà sindacale e i diritti democratici all'interno della scuola; la rapida soluzione del problema dei non ruoli;

UNA RIFORMA DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE che elimini la scuola pubblica in tutto il territorio nazionale; la realizzazione del tempo pieno nell'intera fascia dellobbligo; un rinnovamento dell'Università in funzione di un diverso sviluppo economico e sociale del paese.

che non regge il confronto con la convinzione che l'unità di tutte le categorie rappresenta invece un elemento di forza nella lotta sia per le rivendicazioni specifiche, sia per un cambiamento dell'indirizzo economico e sociale del Paese.

D'altra parte, ha perso credito fra gli insegnanti la linea settoriale dei sindacati autonomi che per anni ha tentato di presentare come possibile una politica governativa che, col tempo, avrebbe finito col soddisfare le rivendicazioni dei docenti, indipendentemente da quelle degli altri lavoratori, avrebbe posto rimedio ai mali della scuola, pur lasciando irrisolti i problemi dell'occupazione, dell'edilizia, della salute pubblica, ecc.

Questa ipotesi che gli avvenimenti di questi ultimi tempi — in particolare dall'avvicinarsi del centro destra — hanno reso sempre più incredibile, sicché gli stessi sindacati autonomi sono stati costretti ad attenerla ed in alcuni casi ad abbandonarla. Così adesso vengono avanzate linee più caute e sfumate che arrivano ad ammettere l'esistenza di una problematica rivendicativa comune con gli altri lavoratori ed a riconoscere la responsabilità della politica governativa. Senza trarne però ancora la logica conclusione della giusta difesa di un'azione comune, sicché come nel caso del 12 gennaio, viene contrapposto allo sciopero unitario generale, un eventuale sciopero isolato di categoria ritenuto più efficace.

E' evidente, però, che, nonostante queste contraddizioni, sta crescendo abbastanza rapidamente una consapevolezza sindacale unitaria fra i docenti (più fra i maestri che fra i professori, a causa anche della diversa posizione dei sindacati autonomi di categoria) sicché la giornata di domani segnerà certamente una valida occasione di confronto, di convincimento, di conquista democratica.

Offensiva faziosa contro la scuola materna pubblica

Le posizioni retrive di un convegno dell'Associazione regionale toscana delle scuole materne cattoliche - Una parte del clero rivendica ancora maggiori privilegi per le istituzioni private - La polemica con i Comuni «rossi»

Il 28 dicembre si è tenuto a Firenze, al Palazzo dei Congressi, un convegno indetto dall'Associazione regionale toscana delle scuole materne cattoliche, su «Una scuola materna per una nuova politica della famiglia».

Il convegno è stato presieduto dal capogruppo democristiano al Consiglio Regionale, Ivo Butini, ed ha visto la partecipazione dei sottosegretari Calzaja e Del Negro, del cardinale Florit, di parlamentari e consiglieri regionali dc, al gran completo, del Sindaco di Firenze Bausi.

L'assemblea, nelle intenzioni dei promotori, ha segnato il momento della «ricossa» del mondo cattolico contro gli «arbitri» dello Stato, della Regione e dei Comuni, della Chiesa, ma neppure della partecipazione dei sottosegretari Calzaja e Del Negro, del cardinale Florit, di parlamentari e consiglieri regionali dc, al gran completo, del Sindaco di Firenze Bausi.

In risposta ad una lettera di Rinaldi, il canonico Migliorati aveva sostenuto quelle tesi anticostituzionali e reazionarie che poi il convegno di Firenze ha confermato; l'art. 33 della Costituzione «non solo non è in armonia coi principi della Chiesa, ma neppure con i diritti fondamentali della famiglia e dell'uomo»; lo Stato non può limitarsi a riconoscere ai privati la libertà di organizzare scuole materne, ma deve assicurare i mezzi (cioè tanti soldi) per attuare queste libertà, e quindi smetterla con esso i Comuni «rossi» di aprire scuole pubbliche per l'infanzia, specie se gratuite per la popolazione, perché ciò è dannaggio alle scuole materne cattoliche.

Non a caso, evidentemente, testi di questo genere rispuntano fuori con un governo di centro destra, ed alla presenza di un conservatore della tinta di Calzaja, che già un mese prima, in un convegno a Pistoia sulla scuola a pieno tempo organizzato dalla CISL, si era fatto portavoce della più violenta polemica di restaurazione, fino ad arrivare ad augurarsi, tra lo scandalo dei presenti — molti dei quali abbandonarono a quel punto la sala — che facessero fallimento le esperienze del pieno tempo avviate a Pistoia nelle elementari, forse perché di esse era parte fondamentale l'Amministrazione Comunale e perché la metodica seguita, pur se «sperimentale», era tutta indirizzata in senso opposto a quella desiderata dal vice Scalfaro (superamento del li-



tra lo scandalo dei presenti — molti dei quali abbandonarono a quel punto la sala — che facessero fallimento le esperienze del pieno tempo avviate a Pistoia nelle elementari, forse perché di esse era parte fondamentale l'Amministrazione Comunale e perché la metodica seguita, pur se «sperimentale», era tutta indirizzata in senso opposto a quella desiderata dal vice Scalfaro (superamento del li-

La decisione dei sindacati

«I sindacati confederali SINASCEL-CISL, SISM-CISL, CISEL-Università, SNS-CGIL, FAS-UIL e il sindacato Nazionale Scuola (SNASE) e le organizzazioni della scuola, Comitato Nazionale Universitario e Sindacato Musicisti Italiani, aderiscono allo sciopero generale proclamato per il giorno 12 gennaio 1973 dalla Federazione CGIL-CISL-UIL e invitano il personale non docente, docente e direttivo della scuola di ogni ordine e grado a parteciparvi con una intera giornata di astensione.

L'azione dei Sindacati scuola, mentre si inserisce in quella per le riforme sostenuta da tutti i lavoratori, che per la scuola riguarda particolarmente il pieno studio e la riforma della scuola secondaria, artistica e universitaria, vuole riproporre, nello stesso tempo, una sollecita soluzione dei problemi specifici, giuridici ed economici di tutta la categoria secondo le richieste ripetutamente avanzate al governo.

Allo sciopero del 12 gennaio prossimo seguiranno altre azioni unitarie articolate e nazionali se il governo persisterà nel suo atteggiamento negativo».

Lettere all'Unità

Certi nostalgici che non hanno capito nulla dei problemi della scuola

Cara Unità, come sai, il 20 dicembre, si è svolta in tutta Italia la prova scritta dei corsi abilitanti speciali, che vedeva impegnati ben 400 mila insegnanti. Il giorno seguente, il mio «posto di lavoro» quello mattina è risultato il primo banco della fila di mezzo, proprio sotto la cattedra occupata dai nostri docenti e dal presidente. A parte l'invito, sorprendente, a far presto, a non tenere impegnata la commissione fino al tardo pomeriggio, è successo che un membro della commissione e il presidente si sono messi a fare i loro brevi chiacchierata a non più di due metri dal mio banco. Trovare la concentrazione per me è stata una pena, anche se la scelta del lavoro l'avevo già preparato durante i giorni precedenti.

Ma è toccato così sorbire, contro voglia, la rassegna di tutti i luoghi comuni di certa mentalità perennista e noialista che mi ha fatto benedire perché gli insegnanti non fanno il proprio dovere... I giovani non hanno spirito di iniziativa, di iniziativa parati e presuntuosi... E poi la perla uscita di bocca al presidente: «Gli italiani sono troppo pieni di materia. Han poca voglia di maturare... Sono impreparati a un tipo di sistema democratico... Il fascismo aveva capito queste cose e agiva di conseguenza...» e via delirando.

Mi fermo qui. Sono figlio di questo paese. Mi sono laureato col sudore e i sacrifici di una famiglia che nella vita più dire solo di aver lavorato. Nel sottolineare il profondo disprezzo che certi manifestano per i principi costituzionali e democratici, io non intendo offendere, ma solo possono avere questi signori che, sul metro delle loro idee nostalgiche, si arroghano il diritto di giudicare i problemi reali della scuola, quali garanzie possono offrire di imparzialità, di salubrità, di equità? Intanto il ministro Scalfaro individua come uno dei «pericoli» per la scuola l'impegno serio e coraggioso di tutti i componenti che pagano con la repressione la loro testimonianza dell'esigenza di un rinnovamento radicale e democratico.

Mi fermo, pregando, per motivi comprensibili, di non pubblicare il mio nome (alla faccia della libertà di pensiero).

LETTERA FIRMATA (Ferrara)

Ogni silenzio sul Vietnam oggi è un crimine

Cara Unità,

malgrado molti compagni siano rientrati per le feste di fine d'anno, il 29 dicembre la sezione del PCI di Vevey «B. Mettrax» ha indetto una assemblea sul tema della quale è stato deciso all'unanimità di fare ogni sforzo possibile per mobilitare l'emigrazione italiana a favore di una azione che metta il governo svizzero e quello italiano in condizione di uscire una volta per tutte dal Vietnam. E' ora di gridare ben forte, che non è ladro solo chi ruba, ma lo è pure chi tiene il sacco. Ogni silenzio è un crimine contro il Vietnam che, per la pace, è un assassinio premeditato.

L'emigrazione, che è fatta di uomini onesti e di lavoratori, non potrà mai essere con gli assassini, né con coloro che con la scusa di essere neutri o atlantici, non hanno nemmeno il coraggio di essere uomini. Oggi ogni silenzio è odioso e criminale.

OTTELO SIGNORI (Vevey - Svizzera)

Cara Unità,

ti scrivo per esprimerti la mia piena solidarietà per il vostro impegno che stai dando al magnifico popolo del Vietnam. Nello stesso tempo, tramite il giornale, vorrei ringraziare tutti i compagni vietnamiti: la loro condotta in tutti i campi — umani, politici, diplomatici e militari — ci sprona tutti a non arrenderci mai, a non andare, a rinvigorire la nostra volontà di lotta perché la loro causa cambino anche da noi.

Ci scrive, e uso di quei giorni che il 7 luglio 1960, a Reggio Emilia, ha visto morire sulla piazza, fucilati dalle raffiche della polizia, i suoi amici e compagni. Dopo quel 7 luglio, credevo, di aver capito fino a che punto il capitalismo può arrivare, pur di mantenere le sue posizioni. Poi è passato qualche anno ed ecco il Vietnam. All'inizio qualche jugace interessamento, poi man mano che il tempo passava mi sembrava di essere in un campo di una scuola; con i vietnamiti che mi insegnavano a lottare, a credere sempre più, ad andare, a rinvigorire la nostra volontà di lotta perché la loro causa cambino anche da noi.

LETTERA FIRMATA (Milano)

Questi compagni chiedono libri

CIRCOLO della FGCI, presso sezione del PCI, piazza Matteotti, Montalto Casiro (Viterbo): «Abbiamo avuto l'idea di costituire per la prima volta il circolo giornale comunista. Per il nostro è un paese in prelievo agricolo, i giovani non hanno la possibilità di farsi una cultura politica abbastanza larga. Chiediamo perciò ai lettori di mandarci libri e opuscoli istruttivi».

CIRCOLO della FGCI «Francesco Lentini», via Raffaele, 10, Caserta: «Abbiamo un gruppo di giovani compagni e da alcuni mesi abbiamo riflettuto il circolo della nostra città. Abbiamo bisogno di materiale propagandistico di vario genere, di libri di autori marxisti. Ci rivolgiamo ai lettori di L'Unità che, se hanno la possibilità, invitando ad accogliere il nostro appello».

SEZIONE del PCI di Quattromiglia, 87030 Castiglione Scalo-Rende (Cosenza): «Siamo un gruppo di compagni e di recente abbiamo formato una sezione nella nostra zona. Data la carenza di libri di che chiediamo ai lettori e ad altre sezioni di mandarci del materiale politico-culturale, per approfondire la nostra preparazione allo scopo di rendere più attiva la sezione stessa».

Altre lettere in cui si condanna severamente la barbara aggressione americana al Vietnam ci sono state scritte da: Mario ROGGERI, Firenze; dott. Mario GIANNI, Viareggio (che ci invia un assegno di 10 mila lire e scrive).

Renzo Bardelli

segnalazioni

Mario Lodi e i suoi ragazzi, CIPF, Einaudi, pagg. 85, L. 1200

Questo racconto (è la storia di un passato) è esemplare per molti versi: vi riconosco i principi di un'educazione nuova, fondata sull'osservazione e sullo spirito critico, sul senso della solidarietà e sull'impegno civile. Vi trovo il mondo del vecchio «stor» sui passerai che insistono col loro sentimentalismo e moralismo i libri delle elementari; e poi il frutto di un rapporto educativo che ha liberato la creatività e l'immaginazione dei bambini senza concedere nulla allo spontaneismo confuso, che trovano in certi libri «scritti da bambini». Si potrebbe fare tutto un discorso sull'uso dell'immaginazione, che in questo racconto non è mai gratuita, non è mai un invito all'azione, ma è ancorata a osservazioni precise, a volte di un'esattezza che sorprende. E poi si sviluppa man mano tutta una morale umana e combattiva: «Anchio lo fame» — dice Cipi — ma non dobbiamo perdere il lume della ragione». «Un momento compagni! Terzi, gabbia e cordicella «Cerano?». «Osserva bene», dobbiamo «resistere di più alla fame»; e ai figli, Cipi e la sua compagnia insegnano ad aprire bene gli occhi per distinguere il vero dal falso, ad essere coraggiosi per difendere la libertà».

W. H. COCKCROFT «I vostri bambini e la matematica», Zanichelli, pagg. 32, L. 600

Il metodo Nutfield, ampiamente sperimentato nelle scuole inglesi, viene esposto qui ai genitori, perché si tengano conto delle differenze tra vecchio e nuovo insegnamento della matematica, capiscano le cose «strane» che i loro bambini fanno a scuola, identificabili in base all'esperienza scolastica della matematica che l'adulto ha fatto a suo tempo. Molti di noi — dice l'A. — erano abili nelle operazioni ma incapaci di risolvere i problemi; facevamo operazioni di cui non potevamo comprendere il significato; imparavamo le «usuaggianze» senza aver fatto mai caso alle disuguaglianze, ecc. L'apprendimento moderno della matematica si basa su operazioni concrete, sull'uso di materiali, sull'esperienza. Così, p. es., l'unità di misura standard (il litro) non viene usata finché i bambini non hanno fatto «sufficiente esperienza con unità di loro scelta, come un barattolo d'acqua». La base decimale viene accettata solo dopo aver provato «qualsiasi scala a piacere», ecc. Ma i bambini possono ricavare tutti i frutti del nuovo metodo solo se continuano anche a casa a fare esperienze «significative»; i genitori dovrebbero quindi «riconoscere il filo conduttore» della attività del bambino, manifestare interesse per le sue scoperte ed esplorazioni. Questa «guida» per i genitori presuppone che i bambini siano già stati raggiunti, nelle loro classi, da una didattica progressiva; purtroppo sono pochi i genitori italiani che vedono novità nel quaderno di matematica dei figli.

m. l.

Per 300 mila professori abilitazione in pericolo

I corsi abilitanti normali sarebbero dovuti cominciare ai primi di gennaio ma il ministero della Pubblica Istruzione tace - Circola la voce che Scalfaro li voglia rinviare ad ottobre: il ritardo danneggerebbe gravemente molti docenti

Se lo dicono loro...

Il 7 gennaio «La Nazione», quotidiano fiorentino del pomeriggio, scrive a proposito delle recenti vicende dei progetti governativi sulla università e la scuola secondaria superiore.

«Fino a quando continuerà questo gioco di passaggi e sottopassaggi che dura dall'estate scorsa, questo rimbalzo di progetti, (di cui nessuno conosce il testo definitivo o almeno ufficiale, quasi si trattasse di atti segreti di Stato) da una «Unione all'Italia», da un incontro all'altro, questo rimandare e rimandare le cose che dovrebbero ormai essere definitivamente avviate a soluzione da anni? Il più grosso errore che il governo Andreotti può commettere, è che anzi di credere che il tempo lavori a suo vantaggio. Crediamo invece che stia accadendo proprio tutto il contrario».

Se lo dicono loro... Trecentomila professori rischiano di vedere ritardata ancora una volta la possibilità di conseguire l'abilitazione all'insegnamento. Il ministro Scalfaro non ha infatti ancora comunicato ufficialmente la data di inizio dei corsi abilitanti normali e ciò fa ritenere assai probabile l'eventualità di rimandarli ad ottobre. Si tratterebbe di una ennesima frode ai danni degli insegnanti: ai quali era stato più volte promesso che i corsi normali sarebbero iniziati subito dopo la fine di quelli straordinari, e quindi, al più tardi, ai primi di questo mese.

Come siamo andate poi le cose ormai lo sanno tutti. I corsi abilitanti speciali, riservati ai docenti in incarico a tempo indeterminato si sono «diatiati» nel tempo per precise responsabilità del ministero della Pubblica Istruzione, tanto che debbono ancora essere fissate le date delle prove orali, che si presume

non si concluderanno prima di marzo.

Se si pensa che le lezioni dei corsi sono terminate il 5 novembre del 1972, si comprende fino a che punto arrivi la disorganizzazione ministeriale. Adesso c'è da tener conto che i 300 mila docenti che dovevano frequentare i corsi abilitanti normali sono preoccupati tanto di essere «materna», quanto — come sottolinea giustamente un progetto di legge del PCI — strutturalmente di carattere comunitario, volta ad operare una prima liberazione dell'iniziativa dai condizionamenti e dalle deprivazioni sociali e culturali che la colpiscono, e quindi una abilitazione non si preoccupo di partecipare ai concorsi; a cattedra per entrare in ruolo, cosicché questo nuovo ritardo provoca un danno assai grave a tanti docenti che sono costretti a continuare a lavorare nella scuola in posizione subordinata, senza sicurezza di lavoro spesso con supplenze occasionali e con stipendi di fame.

Renzo Bardelli

L'ultima giornata del convegno del CESPE e dell'Istituto Gramsci

SERBATO CONFRONTO SULLA POLITICA ECONOMICA

Sono intervenuti nel dibattito 42 oratori tra i quali uomini politici, dirigenti sindacali, lavoratori, economisti, tecnici - Consegnate alla presidenza numerose comunicazioni scritte I problemi dello sviluppo della democrazia nell'intervento di Ingrao - Il ruolo dei sindacati sottolineato da Vignola, segretario della CGIL - Le tesi di Petrilli - Le repliche dei relatori

(Dalla prima pagina)

nizzazioni, strumenti, controlli, programmi.
L'elaborazione di un programma economico delle sinistre deve essere portata avanti con cura, evitando equivoci e cercando di non superare i contorni del compromesso. E' meglio limitare l'accordo a pochi punti essenziali nel quadro di una linea generale che restare nel dettaglio del fallimento del centro-sinistra si deve in gran parte agli equivoci che accompagnano i suoi inizi, ciascuna delle parti contenute nel tentativo di essere la più furba.

Una svolta democratica quale è imposta dalla situazione esige non furbizia ma chiarezza e sincerità. Non possiamo maledettamente indietro in un comune lavoro di elaborazione di un programma economico. Il compromesso non può essere un pretesto per pluriungere ad una piena occupazione. Se confrontiamo - ha notato l'oratore - le affermazioni fatte a Perugia da cui è scaturito il compromesso nei loro interventi al convegno (Lombardini, Saraceno, Andreotti) con quelle contenute nelle nostre relazioni, ritroviamo un certo grado di convergenza. Ma ciò non

Gli interventi di ieri

La seduta di ieri mattina è stata aperta dall'intervento di VEZIO DE LUCCIA (INU), il quale ha accentuato la critica alle partecipazioni statali rilevando che le date per assicurare la presenza dello Stato nei settori direttamente produttivi, si sono viceversa trasformate in una struttura di potere estranea ed anzi antagonista rispetto allo stato democratico rappresentativo dagli organismi elettivi».
PAOLO FORCELLINI (Comitato regionale veneto del PCI) ritiene necessario il ricorso sulle partecipazioni statali a livello regionale, istituzionale e di massa. Nel Veneto di molte imprese pubbliche ha pesato negativamente sull'occupazione (testi), l'ambiente (autostrade), l'assetto del territorio (Veneto).

Spazi nuovi

La nostra critica alla linea delle Partecipazioni statali - ha detto il compagno PIETRO INGRAO rispondendo a Giorgio La Malfa - non è un'opposizione di singole scelte sbagliate, ma concerne la collocazione generale che il sistema delle Partecipazioni statali ha avuto nella costituzione dell'attuale meccanismo di sviluppo, che si affida alla logica e all'espansione del profitto monopolistico e che è il primo responsabile anche dell'estensione di quelle rendite di cui ieri il prof. Lombardini e altri lamentavano il peso. Questa linea sbagliata delle Partecipazioni statali si esprime in tutta una politica per cui che concerne le forme di sviluppo del lavoro, l'organizzazione del lavoro in fabbrica, la prospettiva del Mezzogiorno, la politica verso le forze sociali come le masse contadine e la piccola e media industria. Si esprime, cioè, in quelle scelte che sono state determinate da determinati processi di disoccupazione e di emigrazione, di estensione enorme del settore privato, di segregazione di interi ceti, che hanno costituito la base per svolte moderate e per spinte autoritarie e fasciste.

Investimenti

Precedentemente ALBERTO ZEVI, facendo riferimento all'investimento degli investimenti pubblici che privati, (dei primi ha denunciato la scarsa efficacia nonostante la loro rilevanza quantitativa) ha affermato che la crisi in cui oggi ci troviamo « non potrà essere superata se non in modo pesantemente antieconomico se non si trova la maniera di risolvere la problematica della redditività delle imprese senza che di essa se ne debba fare carico ai lavoratori ».
VITO CONSOLI (Taranto) si è riferito alle « vertenze » aperte nelle regioni del sud, in particolare in Campania e in Puglia, nei confronti del governo e delle partecipazioni statali per una nuova politica di intervento che abbia al centro la questione del Mezzogiorno e dell'occupazione.

Programma

« I problemi che si pongono a questo riguardo sono molteplici poiché, mentre l'attuazione del complesso degli interventi di sviluppo economico è necessaria a rimuovere alcune cause evidenti dell'attuale anomala conflittualità aziendale, una vigorosa riproposta di un nuovo corso di sviluppo economico presuppone una volta che si siano all'interno delle aziende condizioni tali da consentire un corretto svolgimento della funzione di programmazione ».
In particolare per quanto

« rilancio »

Il segretario della federazione Metalmeccanici, MORELLI ha sostenuto che il rilancio della politica economica democratica non è più una proposta credibile per i lavoratori. La situazione caotica delle partecipazioni statali non può essere modificata con provvedimenti parziali, bensì con una radicale svolta di proposte politiche che il Saraceno e il presidente della CGIL, verso obiettivi più lontani, ecco emergere il problema

Precisione

Per un disguido, nel dare il elenco degli invitati stranieri al convegno abbiamo ommesso di precisare che il compagno Orete Samaras ha seguito i lavori in rappresentanza del Partito Comunista Greco.

Nel Sud

L'operaio dell'Inalsider GARGIULO si è riferito alla situazione della Campania e di Napoli nella cui zona industriale vi sono ben 44 mila giovani in attesa di occupazione. Le partecipazioni statali avrebbero potuto fare molto per il decollo del Sud e molto potrebbero fare se operassero sulla base di modelli di sviluppo regionale. Ma il loro agire secondo logica prioritaria e di profitto, anche quando assolvono ad un ruolo propulsivo, ne fa altrettanti fattori di disquilibrio e di supporto alla stessa sopravvivenza della rendita. La soluzione non può che trovarsi nel rifiuto della logica di un Sud subalterno e nell'orientamento verso la socializzazione della domanda.

Le repliche dei relatori

Chiuso il dibattito - al quale hanno partecipato 42 relatori ai quali si devono aggiungere molti interventi scritti passati agli atti - si sono avvertite le prime repliche dei relatori. Al primo a parlare è stato il compagno Napoleone Colaianni. Egli ha detto che il convegno ha confermato la gravità della situazione italiana e la mancanza di una risposta da parte del governo, della programmazione e delle imprese pubbliche. Perché questa risposta sia possibile e positiva occorre che muti il quadro di riferimento della politica economica democratica non è più una proposta credibile per i lavoratori. La situazione caotica delle partecipazioni statali non può essere modificata con provvedimenti parziali, bensì con una radicale svolta di proposte politiche che il Saraceno e il presidente della CGIL, verso obiettivi più lontani, ecco emergere il problema

Le masse dei disoccupati

Ci sono masse di disoccupati che cercano di lavorare, vi sono bisogni urgenti da soddisfare (case, scuole, ospedali, trasporti), lo scioglimento del suolo che chiede misure immediate e non dobbiamo, in alcun momento, facilitare il gioco del rischio, l'accumulazione del residuo passivo che è la pratica del governo e delle amministrazioni statali diretti dalla DC. I bisogni insoddisfatti, la mancanza di occupazione alimentare, il sacroscanto malcontento, una collera che sale. Se questa collera non si trasforma in lotta organizzata e se ciò non determina una soddisfazione pronta dei bisogni, essa sarà raccolta, utilizzata, manovrata dalle forze di destra. Il fatto che si stiano utilizzando il malcontento provocato dalla mancata soluzione dei problemi della società. Lo sviluppo delle lotte operaie, lo scioglimento generale di venerdì, indicano la volontà della classe operaia di determinare una svolta nella politica economica. Ma la svolta economica, l'accumulazione nello stesso tempo svolta politica. E' chiaro che per attuare una politica di programmazione, contro tutto il residuo passivo, è necessaria una volontà politica, una svolta democratica o almeno una inversione di tendenza.

La congiuntura generale

Riferendosi alla congiuntura generale, internazionale e interna e ai risultati del colloquio di Parigi, Amendola ha poi affermato che si deve essere coscienti che tutte le nostre prospettive politiche ed economiche sono condizionate dalla fine della guerra di agguerrimento contro il Vietnam. Il rapporto economico e commerciale fra gli Stati Uniti e la Comunità europea, ricorda il professor Lombardini, sarà sempre più determinante e la tendenza americana a risolvere i problemi economici scaricandone il peso sul resto del mondo e sui paesi della Comunità. La CEE è una realtà, ma è ancora una realtà non democratica, che permette ai gruppi monopolistici multinazionali di imporre la loro arrogante volontà di supremazia e di intervenire nell'economia italiana per controllarla e per accelerare la penetrazione del capitale privato e degli interessi imperialistici. E' questa una differenza nuova tra le imprese pubbliche e quelle private che possono, da un momento all'altro, essere controllate da gruppi imperialistici da qui l'importanza della forma di proprietà. In questa situazione internazionale - ha aggiunto l'oratore - il rinnovamento e lo sviluppo dell'economia italiana, per essere competitiva sui mercati europei e mondiali, dovranno sempre più dipendere dall'aggravamento della crisi economica e politica, l'aumento dei prezzi, il crescere della disoccupazione, l'impulso alla deflazione, l'inflazione interna in svalutazione. Questo pericolo ci sovrasta, dobbiamo averne coscienza, ed esso è aggravato dall'impressione di un aumento di credito e della Banca d'Italia, nel credito indu-

Programma

Questo processo sociale e politico vede oggi l'inasprirsi di due contraddizioni. Per una parte emerge che questo processo provoca un spreco di risorse che pesa ormai su tutto lo sviluppo e spinge ad una frantumazione corporativa che rende sempre più difficile una sintesi politica riformatrice. Per un altro verso, la crisi generale delle Partecipazioni statali risulta sempre più clamorosa e rende sempre meno necessaria la politica che ispira. Si aprono così spazi nuovi per la lotta, a condizione che rendiamo chiaro che tale lotta non è un giustizialismo lotta per un nuovo tipo di sviluppo e per una riforma dello Stato. Questo carattere di lotta politica, che vanno sotto la spinta della lotta politica, da momento che forze importanti nella DC (e in particolare nel PSI) sembrano avere una certa coscienza della crisi e del governo attuale mediante una pura sostituzione di uomini e di partiti al governo, che non ha limiti di potere utilizzabili (la vecchia « stanza dei bottoni »). Dobbiamo sottolineare nel dialogo con queste forze che una reale inversione di tendenza nella costruzione di movimenti, di conquiste di potere.

Programma

« I problemi che si pongono a questo riguardo sono molteplici poiché, mentre l'attuazione del complesso degli interventi di sviluppo economico è necessaria a rimuovere alcune cause evidenti dell'attuale anomala conflittualità aziendale, una vigorosa riproposta di un nuovo corso di sviluppo economico presuppone una volta che si siano all'interno delle aziende condizioni tali da consentire un corretto svolgimento della funzione di programmazione ».
In particolare per quanto

« rilancio »

Il segretario della federazione Metalmeccanici, MORELLI ha sostenuto che il rilancio della politica economica democratica non è più una proposta credibile per i lavoratori. La situazione caotica delle partecipazioni statali non può essere modificata con provvedimenti parziali, bensì con una radicale svolta di proposte politiche che il Saraceno e il presidente della CGIL, verso obiettivi più lontani, ecco emergere il problema

Precisione

Per un disguido, nel dare il elenco degli invitati stranieri al convegno abbiamo ommesso di precisare che il compagno Orete Samaras ha seguito i lavori in rappresentanza del Partito Comunista Greco.

Nel Sud

L'operaio dell'Inalsider GARGIULO si è riferito alla situazione della Campania e di Napoli nella cui zona industriale vi sono ben 44 mila giovani in attesa di occupazione. Le partecipazioni statali avrebbero potuto fare molto per il decollo del Sud e molto potrebbero fare se operassero sulla base di modelli di sviluppo regionale. Ma il loro agire secondo logica prioritaria e di profitto, anche quando assolvono ad un ruolo propulsivo, ne fa altrettanti fattori di disquilibrio e di supporto alla stessa sopravvivenza della rendita. La soluzione non può che trovarsi nel rifiuto della logica di un Sud subalterno e nell'orientamento verso la socializzazione della domanda.

Le repliche dei relatori

Chiuso il dibattito - al quale hanno partecipato 42 relatori ai quali si devono aggiungere molti interventi scritti passati agli atti - si sono avvertite le prime repliche dei relatori. Al primo a parlare è stato il compagno Napoleone Colaianni. Egli ha detto che il convegno ha confermato la gravità della situazione italiana e la mancanza di una risposta da parte del governo, della programmazione e delle imprese pubbliche. Perché questa risposta sia possibile e positiva occorre che muti il quadro di riferimento della politica economica democratica non è più una proposta credibile per i lavoratori. La situazione caotica delle partecipazioni statali non può essere modificata con provvedimenti parziali, bensì con una radicale svolta di proposte politiche che il Saraceno e il presidente della CGIL, verso obiettivi più lontani, ecco emergere il problema

La congiuntura generale

Riferendosi alla congiuntura generale, internazionale e interna e ai risultati del colloquio di Parigi, Amendola ha poi affermato che si deve essere coscienti che tutte le nostre prospettive politiche ed economiche sono condizionate dalla fine della guerra di agguerrimento contro il Vietnam. Il rapporto economico e commerciale fra gli Stati Uniti e la Comunità europea, ricorda il professor Lombardini, sarà sempre più determinante e la tendenza americana a risolvere i problemi economici scaricandone il peso sul resto del mondo e sui paesi della Comunità. La CEE è una realtà, ma è ancora una realtà non democratica, che permette ai gruppi monopolistici multinazionali di imporre la loro arrogante volontà di supremazia e di intervenire nell'economia italiana per controllarla e per accelerare la penetrazione del capitale privato e degli interessi imperialistici. E' questa una differenza nuova tra le imprese pubbliche e quelle private che possono, da un momento all'altro, essere controllate da gruppi imperialistici da qui l'importanza della forma di proprietà. In questa situazione internazionale - ha aggiunto l'oratore - il rinnovamento e lo sviluppo dell'economia italiana, per essere competitiva sui mercati europei e mondiali, dovranno sempre più dipendere dall'aggravamento della crisi economica e politica, l'aumento dei prezzi, il crescere della disoccupazione, l'impulso alla deflazione, l'inflazione interna in svalutazione. Questo pericolo ci sovrasta, dobbiamo averne coscienza, ed esso è aggravato dall'impressione di un aumento di credito e della Banca d'Italia, nel credito indu-

La congiuntura generale

Ora una svalutazione della lira rappresenterebbe un aggravamento ulteriore di tutti gli elementi di tensione economica, politica e sociale.
Avviandosi alla conclusione, il compagno Amendola ha notato che la congiuntura internazionale è quella che più preoccupa lo Stato depresso e corromper si in senso autoritario. E' un aspetto questo della crisi del capitale monopolistico di Stato che ha portato a una tendenza a discutire in misura l'intervento della classe operaia nel nuovo terreno di lotta offerto dal capitale monopolistico di Stato. Si può dire che il segno al sistema, ma dedicando non solo la politica dello Stato e la sua direzione ma anche lo stesso carattere del processo produttivo, avviando così una trasformazione del socialismo e socialista in senso autoritario e fascista. Ciò faciliterebbe la formazione di un nuovo blocco fra i gruppi imperialistici multinazionali che si vorrebbe monopolistico. E' questa una differenza nuova tra le imprese pubbliche e quelle private che possono, da un momento all'altro, essere controllate da gruppi imperialistici da qui l'importanza della forma di proprietà. In questa situazione internazionale - ha aggiunto l'oratore - il rinnovamento e lo sviluppo dell'economia italiana, per essere competitiva sui mercati europei e mondiali, dovranno sempre più dipendere dall'aggravamento della crisi economica e politica, l'aumento dei prezzi, il crescere della disoccupazione, l'impulso alla deflazione, l'inflazione interna in svalutazione. Questo pericolo ci sovrasta, dobbiamo averne coscienza, ed esso è aggravato dall'impressione di un aumento di credito e della Banca d'Italia, nel credito indu-

Programma

Questo processo sociale e politico vede oggi l'inasprirsi di due contraddizioni. Per una parte emerge che questo processo provoca un spreco di risorse che pesa ormai su tutto lo sviluppo e spinge ad una frantumazione corporativa che rende sempre più difficile una sintesi politica riformatrice. Per un altro verso, la crisi generale delle Partecipazioni statali risulta sempre più clamorosa e rende sempre meno necessaria la politica che ispira. Si aprono così spazi nuovi per la lotta, a condizione che rendiamo chiaro che tale lotta non è un giustizialismo lotta per un nuovo tipo di sviluppo e per una riforma dello Stato. Questo carattere di lotta politica, che vanno sotto la spinta della lotta politica, da momento che forze importanti nella DC (e in particolare nel PSI) sembrano avere una certa coscienza della crisi e del governo attuale mediante una pura sostituzione di uomini e di partiti al governo, che non ha limiti di potere utilizzabili (la vecchia « stanza dei bottoni »). Dobbiamo sottolineare nel dialogo con queste forze che una reale inversione di tendenza nella costruzione di movimenti, di conquiste di potere.

Programma

« I problemi che si pongono a questo riguardo sono molteplici poiché, mentre l'attuazione del complesso degli interventi di sviluppo economico è necessaria a rimuovere alcune cause evidenti dell'attuale anomala conflittualità aziendale, una vigorosa riproposta di un nuovo corso di sviluppo economico presuppone una volta che si siano all'interno delle aziende condizioni tali da consentire un corretto svolgimento della funzione di programmazione ».
In particolare per quanto

« rilancio »

Il segretario della federazione Metalmeccanici, MORELLI ha sostenuto che il rilancio della politica economica democratica non è più una proposta credibile per i lavoratori. La situazione caotica delle partecipazioni statali non può essere modificata con provvedimenti parziali, bensì con una radicale svolta di proposte politiche che il Saraceno e il presidente della CGIL, verso obiettivi più lontani, ecco emergere il problema

Precisione

Per un disguido, nel dare il elenco degli invitati stranieri al convegno abbiamo ommesso di precisare che il compagno Orete Samaras ha seguito i lavori in rappresentanza del Partito Comunista Greco.

Nel Sud

L'operaio dell'Inalsider GARGIULO si è riferito alla situazione della Campania e di Napoli nella cui zona industriale vi sono ben 44 mila giovani in attesa di occupazione. Le partecipazioni statali avrebbero potuto fare molto per il decollo del Sud e molto potrebbero fare se operassero sulla base di modelli di sviluppo regionale. Ma il loro agire secondo logica prioritaria e di profitto, anche quando assolvono ad un ruolo propulsivo, ne fa altrettanti fattori di disquilibrio e di supporto alla stessa sopravvivenza della rendita. La soluzione non può che trovarsi nel rifiuto della logica di un Sud subalterno e nell'orientamento verso la socializzazione della domanda.

Le repliche dei relatori

Chiuso il dibattito - al quale hanno partecipato 42 relatori ai quali si devono aggiungere molti interventi scritti passati agli atti - si sono avvertite le prime repliche dei relatori. Al primo a parlare è stato il compagno Napoleone Colaianni. Egli ha detto che il convegno ha confermato la gravità della situazione italiana e la mancanza di una risposta da parte del governo, della programmazione e delle imprese pubbliche. Perché questa risposta sia possibile e positiva occorre che muti il quadro di riferimento della politica economica democratica non è più una proposta credibile per i lavoratori. La situazione caotica delle partecipazioni statali non può essere modificata con provvedimenti parziali, bensì con una radicale svolta di proposte politiche che il Saraceno e il presidente della CGIL, verso obiettivi più lontani, ecco emergere il problema

AVVERTENZE
L'Unità
Viale dell'Industria, 75
20139 MILANO

Santuuccio malato: rinviata al Piccolo l'«Opera da tre soldi»

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. Rinvinata la «prima» dell'Opera da tre soldi di Brecht-Weill, che doveva aver luogo domani sera al Piccolo di Milano, a causa di Santuuccio...

Ieri sera, infatti, a tarda ora l'attore, che interpreta la parte di Mackie Messer, protagonista del dramma, ha avuto una specie di collasso. Si era ad una pausa delle prove, Strehler se ne era uscito dalla sala, quando Santuuccio, barcollante, è comparso sul palcoscenico vuoto, dicendo a mezza voce di sentirsi male. Subito soccorso gli è stato concesso un forte abbassamento della pressione. Dapprima fatto sdraiare su un divano di scena (quello del bordello), è stato quindi trasportato nello studio di Strehler, da dove, sottoposto ad una prima rapida visita medica, è stato poi condotto a casa.

La tensione di questi ultimi giorni di prove, l'impegno e la responsabilità che gravano su Santuuccio come interprete principale di uno spettacolo che richiede dai suoi partecipanti il massimo di presenza, la svernante routine della ripetizione di battute e di movimenti, fino a trovare quella giusta, voluta dall'impianto dello spettacolo, sono tutte cause che hanno provocato nel noto attore questo stato di estrema prostrazione fisica.

Alle 16 di oggi c'è stato un consulto presso Santuuccio, per stabilire se l'attore fosse in grado o no di affrontare la «prima» domani sera. giovedì: la risposta dei medici è stata in questo senso negativa. La prima prevista della «prima» dello spettacolo è stata per il momento rinviata.

Un omaggio alla femminilità della Papessa Giovanna

La prima dello spettacolo fissata per il 19 al Biondo di Palermo: ma la direzione del teatro sembra intenzionata a disdire l'impegno

La Papessa Giovanna, la nuova opera teatrale di Mario Moretti in fase di allestimento presso la Cooperativa «Il Collettivo», doveva inaugurare a Palermo il 19 gennaio, al Teatro Biondo, la «Rassegna del 10 spettacolo» promossa dall'Ente locale del Turismo, ma è stata improvvisamente cancellata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente, nonostante gli accordi in corso...

in breve

- Warren Beatty sarà John Reed. MOSCA, 10. Warren Beatty interpreterà il giornalista americano John Reed in un film di produzione sovietica che sarà girato nell'URSS con la regia di Sergej Bondarčuk. Reed è famoso per il suo libro Dieci giorni che scossero il mondo, nel quale fornì un resoconto di prima mano della Rivoluzione d'Ottobre. Bondarčuk ha trovato insoddisfante una prima sceneggiatura, e non si sa quando sarà pronta la seconda, in quanto lo sceneggiatore Valentin Ieshev, è ammalato.
- Gallo da combattimento per Corman. HOLLYWOOD, 10. Roger Corman produrrà e dirigerà il film The cock fighter («Il gallo da combattimento»), tratto da un romanzo di grande successo di Charles Willeford.
- Wyler non dirigerà più film? HOLLYWOOD, 10. Il cinema ha forse perduto uno dei più noti registi. Si tratta di William Wyler, il quale ha dichiarato: «Forse non farò più film, ormai mi sono abituato ad alzarmi tardi la mattina». D'altra parte, le competenze che Wyler ha in alcuni film di grande successo lo mettono al riparo da preoccupazioni finanziarie.
- Ancora il pianeta delle scimmie. HOLLYWOOD, 10. La serie cinematografica cominciata col Pianeta delle scimmie non accenna a finire. Appena ultimato il quarto film, già si è dato il primo giro di manovella al quinto, intitolato Battle for the planet of the apes («Battaglia per il Pianeta delle scimmie»). Protagonista è Roddy McDowall, con Don Taylor regista.
- «La moglie ideale» al teatro-quartiere. MILANO, 10. La moglie ideale di Marco Praga nell'edizione allestita dalla compagnia stabile del Teatro Fiodrammatici di Milano sarà rappresentata da stasera fino al 24 gennaio, sotto il tendone del teatro quartiere. Fra gli interpreti Felice Colonghi, Miriam Crotti, Bruno Portesani, Riccardo Pradella. La regia è di Lorenzo Grech.

Concordato il programma di scambi con la Scala Cinque opere col Bolscioi a Milano

Il complesso artistico sovietico darà complessivamente ventidue rappresentazioni dal 24 ottobre al 18 novembre - Il teatro milanese sarà a Mosca nella primavera del '74 - Liubimov invitato a curare la regia di una nuova opera di Luigi Nono

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. Il complesso del Bolscioi (quattrocento persone, tra artisti, scenografi e tecnici) si esibirà alla Scala di Milano dal 24 ottobre, al 18 novembre, presentando, in complessive ventidue recite, cinque opere: Ruslan e Ludmila di Glinka, Eugheni Oneghin di Ciaikovski, Kovancina di Mussorgski, Il principe Igor di Borodin e Semion Kotko di Prokofiev. A sua volta, la Scala si esibirà a Mosca dal 30 maggio al 25 giugno dell'anno prossimo, con cinque opere (il programma definitivo sarà reso noto prossimamente) e due concerti. Questo il contenuto dell'accordo raggiunto tra i dirigenti della Scala (il sovrintendente Grassi, il direttore artistico Boyvinkino e il direttore della produzione Oldani) e del Teatro Bolscioi, che si sono incontrati in questi giorni a Mosca. La firma definitiva dell'accordo avverrà comunque a Milano in febbraio.

Degli incontri avuti a Mosca con i dirigenti sovietici e, in particolare, con il ministro della Cultura, Furtseva, ci ha parlato a lungo Paolo Grassi che, in primo luogo, ha voluto mettere in evidenza il valore degli accordi raggiunti e il grande interessamento dei sovietici per l'attività del teatro milanese. A Mosca, infatti, ogni notizia che viene dalla Scala, ogni spettacolo e novità destano particolare interesse, e i giornali specializzati sono sempre pronti a dare spazio alle opere presentate a Milano. Di questo interessamento si è fatta portavoce la stessa Furtseva, che ha voluto ringraziare la Scala «per il contributo dato anche al Bolscioi».

Sempre nel corso dei colloqui con i sovietici, i dirigenti della Scala hanno poi avanzato una serie di proposte che riguardano gli scambi artistici. Si è così appreso che la ballerina Liliana Così - la quale ha frequentato al Bolscioi la scuola di ballo ed è molto popolare in URSS - giungerà a Mosca martedì prossimo per partecipare ad una serie di spettacoli che si protrarranno per più di un mese in varie città; nella primavera del '74 giungeranno invece a Milano i ballerini Vassiliev e Maksimova, che danzeranno alla Scala. Sono inoltre previsti scambi bilaterali fra i due teatri di insegnanti di ballo, allievi ballerini, cantanti e maestri. Sempre nel quadro delle trattative, i dirigenti della Scala hanno chiesto di far partecipare ad una serie di concerti i solisti sovietici Oistrach, Rostropovic, Richter e Ghilels. Hanno poi insistito sulla necessità di fare esibire in Italia anche i giovani artisti sovietici, man mano che emergono nell'immenso mondo artistico dell'URSS.

Per quanto riguarda infine la tradizionale manifestazione «Milano aperta» è stata concordata una tournée del teatro di marionette di Obratovo, che si esibirà dal 26 febbraio all'11 marzo e darà poi, fino al 25 marzo, spettacoli in altre città.

Carlo Benedetti

Elio Petri alle prese con il furto e la proprietà privata

In scena a Roma «Alpha Beta»



«La proprietà non è più un furto» è il titolo del film che Elio Petri sta girando da alcune settimane a Roma. Per questa nuova opera cinematografica l'autore di «Indagine su un cittadino» e della «Classe operaia» ha riunito un interessante cast di attori italiani: Ugo Tognazzi, Maria Scaccia, Salvo Randone (il quale è stato presente, con parti più o meno importanti, in quasi tutti i film del regista italiano), Daria Nicolodi e Flavio Bucci. Questi ultimi sono due giovani alla prima impegnativa prova cinematografica, e provengono entrambi dalla scena di prosa. D'altra parte Petri ha spesso affinato, nella scelta degli interpreti dei suoi film, dal nostro teatro. Nella foto: il regista (a sinistra) spiega una scena a Tognazzi e alla Nicolodi.

Nel «Sindaco del rione Sanità»

Il violento mondo di Eduardo

Riproposta al Teatro della Pergola di Firenze, con un caloroso successo, la bellissima commedia del grande drammaturgo italiano

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10. Un caldissimo successo ha sottolineato il ritorno al Teatro della Pergola di Eduardo De Filippo, che ha riproposto il sindaco del rione Sanità. Si tratta, come è noto, di un lavoro fatto per la prima volta nel 1960, e al centro del quale c'è la figura e straordinaria figura di Don Antonio Barracano, un «padrino» (si direbbe oggi) di modesto livello, attorno a cui ruota il microcosmo di un quartiere napoletano, con i suoi personaggi pieni di problemi e di complessi. Immersi in una sorta di clima conflittuale e di violenza che sottintende la ricerca di una vita migliore. Sia qui, a nostro parere, la carica più significativa del discorso eduardiano: non il troviamo, cioè di fronte alla esposizione di «casi» psicologici, ma nella dimensione di una esperienza meramente esistenziale; c'è invece dietro di essi il retroscena sociale, economico, culturale (o subculturale) di una società per la quale «l'ignoranza della gente è una gran de macchina da sfruttare».

Don Antonio, nel suo atteggiamento, intende contrapporsi a questa spirale che travolge e abbruttisce gli abitanti del quartiere, che li offre disarmati alla Legge che la maluscola, una Legge che può essere antifatica con le testimonianze false, con i magistrati complacenti, con gli avvocati retori e avidi di guadagno. A questo tipo di legge viene sostituita quella, più genuina anche se brutale, della sistemazione diretta, della collettività data a segno giusto.

«Reggio Calabria» domani pomeriggio al Teatro Belli

Domani pomeriggio, alle 18, al Teatro Belli (piazza San'Apollonia) verrà presentato Reggio Calabria, l'interessante documentario realizzato dal collettivo Balducci-D'ottavio-Tatò-Volontè. Alla proiezione seguirà un dibattito al quale parteciperanno Leo Canullo, segretario della Camera del Lavoro di Roma, e Gian Cesare Fiesca, redattore di Paese Sera. La manifestazione è organizzata dalle sezioni del PCI e del PSI di Trastevere.

Un dissidio coniugale a tempo pieno

La commedia dell'inglese Whitehead rappresentata da Alberto Lupo e Valeria Valeri con la regia di Salerno

Alpha Beta: «Io dico Alpha, tu dici Beta». Nel titolo, e nella battuta relativa, si condensa molto schematicamente il senso della commedia dell'inglese Edward Anthony Whitehead, che si rappresenta a Roma, al Quadrante, dopo aver visitato alcune grandi città italiane, e in attesa di toccarne altre. I tre atti del testo coprono lo spazio di dieci anni, ma il regista Enrico Maria Salerno ha voluto che si susseguissero senza intervalli, e così accentuare l'affanno di questa «straziante maratona» coniugale.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finisecolare, il testo appartiene a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del mondo, il personaggio maschile si dichiara cattolico (come il giovane autore), ed anche agli ancestrali tabù custoditi dalla Chiesa romana attribuisce la sua incapacità di liberarsi del tutto di quell'ormo logoro legame matrimoniale.

Frank è fedele alla moglie, ma senza gioia, anzi brontolando; nel secondo, la tradisce in abbondanza, ma restando, sulla base di un mutuo patto, in casa, quasi come ospite, per non turbare troppo i due figliuoli (che non si vedono mai, la loro presenza tuttavia intravede in un'ombra). Frank è andato a vivere per conto suo, ha un'amante fissa, viene di quando in quando a trovarli, ma non si divide il divorzio dopo la separazione. Ma Norma non intende perderlo completamente: non sembra già più amore, il suo, ma una stretta, una perniciosa dedizione di un diritto di proprietà. Norma ricatta Frank: si ucciderà, insieme con i due ragazzi, se lui non accetta di «restare in casa».

Il limite più vistoso del lavoro teatrale è nel linguaggio che, almeno a giudicare dalla impegnata traduzione di Franco Brusati, Whitehead è in grado di raggiungere, e che il suo spirito critico. La forzatura verbale e il distaccato umorismo di cui fa spesso sfoggio Frank sono nella sostanza da attribuirsi a un'attitudine al suo creatore; e introducono un elemento di smacchia contraddizione in quello del rock più aggressivo per diversi aspetti, uno di ambiente sociale. La stessa socialità della situazione, in definitiva, sfuma nel realismo, nell'attitudine a cogliere la tipicità del personaggio femminile è posta molto in dubbio dalla monotonia quasi clinica delle sue reazioni e del suo atteggiamento.

La regia di Enrico Maria Salerno è corretta, decisa, senza voli; a prescindere dall'attitudine a far vestire e truccare gli attori, e a dare nelle fasi di passaggio da un atto al successivo. La scena è di Giulio Coltellacci. Gli interpreti sono Alberto Sordi, più convincente nei toni «vidi, bruschi, che medita e riflette», e Valeria Valeri, cui la parte non fornisce, in un'attitudine di «cenaolo» si diceva, grandi occasioni.

«Il mondo di Rabelais» in un nuovo teatrino

Una nuova «cantina» si è aperta nel cuore della capitale in via Cavour 108 «Al Cenacolo» è il nome del piccolo teatro, ricavato nei sottoterrani di un pesante fabbricato umbertino corroso dallo smog. Due significati, «cantina» ha il senso di «cenacolo», la stanza in cui Gesù consumò l'ultima cena, e il luogo in cui si riuniscono artisti, letterati, pensatori di tendenza affini. Il Gruppo «Teatro-Arte», diretto da Luca Verdone, naturalmente crede al «cenacolo» nella seconda accezione, e lo ha inaugurato all'insegna di Rabelais. Il mondo di Rabelais - riduzione, adattamento e traduzione dal Pantagruel di La Fontaine, che è anche autore e regista dello spettacolo - è la prima prova di un gruppo di giovani:immi (Carlo Verdone, Pierluigi Ferrari, Mirella Mazeranelli, Daniela Ferrari e Glauco Celli) e come «saggio» ha rivelato di letantismo e ingenuità inevitabili. Tuttavia, quello che conta è il valore dell'iniziativa, come essa saprà svilupparsi nel tempo.

le prime

Cinema

L'assassino... è al telefono

Le malattie della psiche dilagano sugli schermi italiani, e quella che si è moltiplicata per costruire assurdi fumetti gialli. È la volta di questo L'assassino... è al telefono, cronistoria di un maffioso completo che ha per scopo l'uccisione del premeditato omicidio di Peter, un attore fiammingo di grido. Ma se la vittima è un attore, il colpevole è un attore di grido. Ma se la vittima è un attore, il colpevole è un attore di grido. Ma se la vittima è un attore, il colpevole è un attore di grido.

Musica pop

Vinegar Joe

Guidato da quel simpatico folletto che è la giovane cantante Elkie Brooks, il gruppo britannico Vinegar Joe ha tenuto un piacevole recital, l'altra sera al Piper Club. Tipica formazione di second'ordine, Vinegar Joe ha cambiato in egual misura dalla melodrammatica Anne Heywood. Il solo Telly Savalas si salva nel patto generale, anche perché si vede meno e parla ancora meno. Colore su largo schermo.

I Nomadi

Nonostante l'incalzare delle «nuove leve», torna con pieno diritto sul palcoscenico rock nostrano una delle formazioni che meglio seppe contribuire all'incremento della musica pop in Italia: i Nomadi. Separati dal Piper Club, un folto e curioso pubblico ha accolto il gruppo con applausi calorosi, accompagnando a viva voce numerosi brani che in passato ebbero un grande successo di Francesco Guccini: Noi non ci saremo, Per fare un uomo, Dio è morto.

Da domani al Tordinona lo spettacolo di Vasilicò

Interrotte temporaneamente le rappresentazioni al «Beat 72», Le 120 giornate di Sodoma di De Sade-Vassilicò, lo spettacolo che in questa stagione sperimentale romana ha riscosso un grande successo di pubblico e di critica, riprende da domani sera venerdì le programmazioni al Teatro Tordinona.

RAI controcanale

I TEMPI CAMBIANO - Un documentario che conquista il primo posto al Premio Italia Oggi, forse, il più accreditato tra i festival internazionali di televisione - dovrebbe costituire una indicazione di qualità, dovrebbe essere - un esempio da imitare. Ma un festival è sempre un festival, per quanto accreditato; e i festival televisivi non sono affatto migliori degli altri. Forse sono addirittura peggiori. Innanzitutto ogni programma televisivo va giudicato in rapporto a tutti gli altri, che ciascuna televisione trasmette almeno nell'arco di un anno: il «discorso» che fluisce dal video si articola nel tempo, e ha poco senso isolare in esso un programma che ha occupato una sola ora su migliaia. D'altra parte, i programmi che ogni organismo televisivo presenta, scelti tra centinaia di altri, servono spesso soltanto da richiamo per il mercato internazionale, per gli scambi in quello di cui si viveva, per sé. E le righe, infine, giudicano e premiano secondo criteri burocratico-diplomatici, che non hanno a che fare con le autentiche qualità dei prodotti presentati.

Eravamo tutti uno, il documentario prodotto dalla RAI-TV, commercializzato e trasmesso dalla RAI-TV, è risultato il primo del suo «genere» al Premio Italia del settembre scorso; ma, nonostante alcune sue qualità, non era un buon documentario. Il regista Ken Aston ha indagato un vecchio quartiere di Londra, ha intervistato la gente, avendo spesso la pazienza e la cura di lasciarla parlare a ruota libera, ha registrato con cura, in un mondo che va scomparso, l'intenzione, a giudicare anche dal titolo, era quella di raccontare la storia di un tempo nei quali la Londra popolare, la città dei cockneys esisteva come una comunità solidale per gli uomini che l'abitavano.

E, infatti, per tutta una parte, il documentario viveva di questa rievocazione, ora notevolmente accorciata, ora allegria, ora francamente amara: i tempi del lavoro duro, della miseria nera, nei quali la famiglia si divideva in tante parti, la vita della boxe e 15 persone avevano in comune un gabinetto, e la «vacanza dei poveri» era in raccolta del tappeto e del petrolio nel pieno caos e, ben presto, numerosi personaggi finivano col soffrire per la loro incerta identità, pessimamente orchestrata da uno spartito narrativo che fa acqua da ogni parte.

In questo caso, il «maestro» Alberto De Martino dirige a modo suo (pesando) un recital, cambiato in egual misura dalla melodrammatica Anne Heywood. Il solo Telly Savalas si salva nel patto generale, anche perché si vede meno e parla ancora meno. Colore su largo schermo.

oggi vedremo

STORIE DELL'ANNO MILLE (1°, ore 21) - Va in onda questa sera la prima puntata di uno sceneggiato scritto da Tonino Guerra e Luigi Malerba e realizzato dal compianto Franco Indovina. Storie dell'anno mille, di cui viene presentato in TV la versione originale (un «riassunto»). Infatti, è stato da molto tempo distribuito nei circuiti cinematografici italiani, narra di tre soldati di ventura, Fortunato, Fannocchia e Castella, i quali, dopo essersi scampati ad una sanguinosa battaglia, si ritrovano affamati e disperati come cani randagi. Franco Parenti, Carmelo Bene e Giancarlo Dettori sono i tre protagonisti.

INCONTRO CON SELLANI (1°, ore 22) - La trasmissione che va in onda stasera è dedicata al maestro Sellani, che si esibisce solo alla signora Ludovica Rosanna Seggiaro Passerin, la quale si presenta per rispondere a domande sulla musica leggera dal 1965 ad oggi, il giovane geometra emiliano Fernando Bellezza, esperto di architettura barocca.

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,20) - Domenico Giacomo Piovano, neo-campione in carica da due settimane, affronterà questa sera la signora Ludovica Rosanna Seggiaro Passerin, la quale si presenta per rispondere a domande sulla musica leggera dal 1965 ad oggi, il giovane geometra emiliano Fernando Bellezza, esperto di architettura barocca.

L'APPRODO (2°, ore 22,35) - A conclusione del ciclo di servizi dedicati al rapporto tra l'artista e il potere politico, la rubrica di lettere ed arti ha in programma questa sera un dibattito sull'argomento, cioè una specie di consuntivo scorta degli elementi forniti in questa carrellata di fatti e di personaggi.

TV nazionale

9.45	Trasmissioni scolastiche
12.00	Cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario
12.30	Sapere
13.00	Nord chiama Sud
13.30	Telegiornale
14.00	Cronache italiane
15.00	Trasmissioni scolastiche
17.00	L'allegro prigioniero
17.30	Telegiornale
17.45	La TV dei ragazzi
18.15	Sapere
19.15	Tutti a casa
23.45	Telegiornale sport

Radio 1°

GIORNATA RADIO, ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

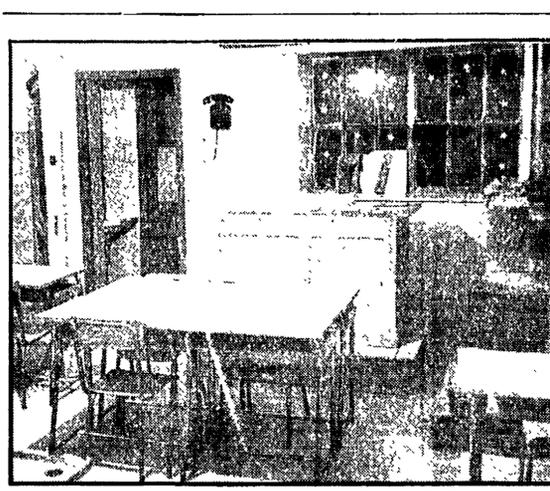
GIORNATA RADIO, ore: 6, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Continua la raccolta in tutti i quartieri della città e della provincia

Firme plasma medicine e tessuti per le popolazioni del Vietnam

Le adesioni alle iniziative di solidarietà — Un vasto arco di forze chiede il riconoscimento della RDV da parte del governo italiano — Un milione e 136 mila lire raccolte a Civitavecchia in una settimana — Manifestazione unitaria a Monterotondo

Plasma sanguigno, indumenti, stoffe, danaro, medicinali: anche queste cose servono ai compagni vietnamiti per sconfiggere l'aggressione americana. In ogni quartiere della città e della provincia i centri di raccolta si moltiplicano. Davanti alle chiese, nelle piazze con delle tende, nelle sedi dei partiti democratici e delle organizzazioni sindacali, nelle fabbriche e in luoghi di lavoro, ci sono dei compagni che raccolgono materiale, fondi e firme per il Vietnam. E i risultati sono ottimi: da ogni parte giungono notizie in cifre che ci danno un'idea di quale arco di forze si sta mobilitando per la causa vietnamita. Hanno aderito alle iniziative, oltre al nostro partito, i socialisti, i repubblicani, numerosi organizzazioni cattoliche, sindacali di ex combattenti e di studenti.



Castelverde: a scuola nella parrocchia

Quattrocentoventi alunni delle scuole elementari e medie di Castelverde continuano ad astenersi dalle lezioni in segno di protesta contro il mancato provvedimento del sindaco Darida che, da tempo, aveva promesso pullman per il trasporto di una parte degli scolari nelle aule di L. Rustica. Attualmente i bambini di Castelverde frequentano le lezioni in locali messi a disposizione dalla parrocchia. Anche qui, però gli scolari sono costretti ad doppi turni e non hanno la possibilità di frequentare la scuola tutti i giorni regolarmente. I locali della parrocchia tra l'altro, sono stati dichiarati inagibili dall'ufficio d'igiene dopo una perizia. Fino a quando Darida non provvederà, in modo definitivo, alla risoluzione del problema delle aule e del trasporto, i 420 bambini della borgata continueranno ad astenersi dalle lezioni. NELLA FOTO: I locali della parrocchia adibiti a scuola.

Il 15 dicembre scorso nugoli di agenti invasero il liceo di Ostia

Quarantatré professori dell'Enriquez denunciano le violenze della polizia

Ricordati i pestaggi dei quali rimasero vittime numerosi studenti rincorsi attraverso le aule e i corridoi dell'istituto - L'esposto inviato alla Procura della Repubblica e ad altre autorità

Rinviato il ricevimento dell'ambasciata di Cuba

L'ambasciata di Cuba presso il Quirinale comunica che il ricevimento offerto in occasione del 14. anniversario del trionfo della Rivoluzione per domani, venerdì 12 gennaio, sarà rinviato al Grand Hotel e sarà rinviato a venerdì 19, alle ore 19, nello stesso luogo.

GENZANO

Approvato il programma della Giunta

PSI e PRI provocano una grave crisi ad Ardea

Stroncata da un collasso dopo l'attacco influenzale

La malattia — curata male — avrebbe determinato complicazioni cardiache letali

Giovane donna in via Jacopone

Una donna di 31 anni, Santina Cafaro, colpita da alcuni giorni dall'influenza, è stata trovata morta nella propria abitazione in via Jacopone da un medico. La donna, di 31 anni, all'ultimo, la morte — secondo i sanitari — sarebbe da attribuirsi a complicazioni cardiache e polmonari sopraggiunte in seguito all'influenza. L'allarme è stato dato da una

Programma della giunta comunale di Genzano è stato approvato con 19 voti favorevoli (comunisti e socialisti) e 9 contrari (DC, PRI, PSDI), nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale. Un vasto piano di interventi a favore dei lavoratori sono stati illustrati dal compagno Gino Cesarini, sindaco del paese. In primo luogo la realizzazione del Piano regolatore e dei piani della 167, che il Comune ha già a disposizione per offrire ai lavoratori case a un prezzo equo; le realizzazioni in campo scolastico per adeguare completamente le strutture scolastiche alle esigenze della popolazione; lo sviluppo delle attività culturali, alla scuola direttamente collegate, quali il potenziamento della biblioteca e la progettazione della Casa della Cultura; in campo sanitario sarà terminato il nuovo ospedale, potenziata la medicina scolastica e del Centro degli spastici nella prospettiva della pubblicazione del servizio. Sono inoltre previsti, nel piano, interventi per l'assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi.

Una donna di 31 anni, Santina Cafaro, colpita da alcuni giorni dall'influenza, è stata trovata morta nella propria abitazione in via Jacopone da un medico. La donna, di 31 anni, all'ultimo, la morte — secondo i sanitari — sarebbe da attribuirsi a complicazioni cardiache e polmonari sopraggiunte in seguito all'influenza. L'allarme è stato dato da una

Una donna di 31 anni, Santina Cafaro, colpita da alcuni giorni dall'influenza, è stata trovata morta nella propria abitazione in via Jacopone da un medico. La donna, di 31 anni, all'ultimo, la morte — secondo i sanitari — sarebbe da attribuirsi a complicazioni cardiache e polmonari sopraggiunte in seguito all'influenza. L'allarme è stato dato da una

Una donna di 31 anni, Santina Cafaro, colpita da alcuni giorni dall'influenza, è stata trovata morta nella propria abitazione in via Jacopone da un medico. La donna, di 31 anni, all'ultimo, la morte — secondo i sanitari — sarebbe da attribuirsi a complicazioni cardiache e polmonari sopraggiunte in seguito all'influenza. L'allarme è stato dato da una

Pensionato ucciso dal treno

Un uomo di 72 anni è stato travolto e ucciso da un treno, al chilometro 11,500 della strada ferrata Roma-Firenze, all'altezza della stazione di Settebagni, sulla via Salaria.

Dibattito all'associazione Italia - URSS

Per il mese in corso l'associazione Italia-URSS ha programmato una serie di iniziative culturali che avranno luogo presso la sede di piazza della Repubblica 47. Si inizierà stasera, alle 21, con un dibattito su « Religione e culti nell'URSS » che sarà introdotto dal prof. Antonio Maria Di Nola, dell'Università di Siena, e del prof. Ambrogio Donini dell'Università di Bari; presiederà Gabriele Banchev e interverranno i giornalisti Alcega Santini e Ruggiero Orzi, direttore di « Sette giorni ».

Lunedì Comitato federale

Per lunedì 15 alle ore 18 sono convocati in Federazione il Comitato federale e la Commissione federale di controllo.

Corso ideologico

Per il 15 gennaio, dalle 18.30, corso ideologico a cura del Gruppo Teatrale Gamma di Capranica, attivo dal Partito, delle FICI e delle cellule studentesche (Aldo, Vito).

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

Sezione universitaria

Cellula Medicea: ore 21, in Federazione.

ULTIMA DI CENERENTOLA IN GIURNA A PREZZI RIDOTTI

Questa sera, alle 19, fuori abbonamento e prezzi di tutti ultimi repliche di « Cenerentola » di Rossini (trapp. n. 26) concertato e diretto dal maestro Franco Caracciolo, maestro del coro Augusto Perodi, regia di Filippo Crivelli. Prodotto da Giuseppe Caracciolo. Alle 19, 21, 23 « Cinema tematico » « C'è da ballare » di Aldo Frattini. Sabato 13, alle ore 21 in abb. alle tre serate replica e spettacolo di « Cenerentola » di Cialkovi-Prelli-Giorni, protagonisti: E. Terabasi, A. Rainò, G. Vantaggio. Gruppo di Ballo del Teatro. Maestro concertatore e direttore Carlo Fratese.

IL TRIO DI TRIESTE ALLA SALA VIA DEI GRECI

Domani alle 21,15 alla Sala dei concerti di Via dei Greci, concerto del « Trio di Trieste » (Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zonetto, violino; Amedeo Baldovino, violoncello). Concerto diretto da Teodoro Sclonik. In programma: « Camera dell'Accademia di S. Cecilia », in abb. tagli. n. 10. In programma: « Trio in mi maggiore, op. 80 », di Beethoven. « Concerto in sol maggiore, op. 10 », di Chopin. « Concerto in sol maggiore, op. 10 », di Chopin. « Concerto in sol maggiore, op. 10 », di Chopin.

BLOOMFIELD-STEFANATO ALL'AUDITORIUM

Domani alle 21,30 (anno A) e lunedì 15 gennaio alle ore 21,15 (anno B) all'Auditorium di Via della Filarmónica, concerto diretto da Theodor Sclonik. In programma: « Concerto in sol maggiore, op. 10 », di Chopin. « Concerto in sol maggiore, op. 10 », di Chopin. « Concerto in sol maggiore, op. 10 », di Chopin.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 il Concerto di Marcello Marchesi con Lando Fiorini, Rod Liciari, Ombretta De Carlo. Venerdì alle 21,15 il Concerto di Schubert a tre voci con Giuliana, alla chitarra Fabio De Lillo. Campagna - V. Via della Campanella 4 - Tel. 6544783. Stasera alle 22,30 Coccì e Renato e i Gatti di Vittorio Gassman. PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9) Alle 21,30 grande complesso americano « Bobby boyd concert ».

PROSA-RIVISTA

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382945) Alle 21,30 il Teatro di Roma dir. Franco Enriquez pres. « Il lungo viaggio di Ulisse » di Mario Ricci. ALLA RINGHIERA (Via dei Riformatori, 81 - Tel. 6568711) Alle 21,45 « Io sono quello che ho fatto » di Luigi De Nino. « Musica di Weill, Dessau, Eisler, con Kallfaella De Vito ». « Musica di Weill, Dessau, Eisler, con Kallfaella De Vito ».

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 654413)

Alle 17 fam. il Teatro di Roma dir. da Franco Enriquez pres. « Il lungo viaggio di Ulisse » di Mario Ricci. « L'isola » di L. Pirandello. Regia Ugo Frero.

BELLI (Piazza S. Apollonia, 11-A - Tel. 894875)

Questa sera alle 21,30 « La richiesta in Congo, Teatro Belli pres. » di L. Educazione proletaria. « L'educazione proletaria » di R. Lerici. « L'educazione proletaria » di R. Lerici.

DELL'ARTE (Via Forze 43 - Tel. 852948)

Alle 21,30 fam. Firenze Fiorentina. « La morte » un atto di Gino De Chiara e Firenze Fiorentini. Musica di Silitto. « La morte » un atto di Gino De Chiara e Firenze Fiorentini. Musica di Silitto.

DELL'ARTE (Via Forze 43 - Tel. 852948)

Alle 21,30 fam. Firenze Fiorentina. « La morte » un atto di Gino De Chiara e Firenze Fiorentini. Musica di Silitto. « La morte » un atto di Gino De Chiara e Firenze Fiorentini. Musica di Silitto.

DELL'ARTE (Via Forze 43 - Tel. 852948)

Alle 21,30 fam. Firenze Fiorentina. « La morte » un atto di Gino De Chiara e Firenze Fiorentini. Musica di Silitto. « La morte » un atto di Gino De Chiara e Firenze Fiorentini. Musica di Silitto.

DELL'ARTE (Via Forze 43 - Tel. 852948)

Alle 21,30 fam. Firenze Fiorentina. « La morte » un atto di Gino De Chiara e Firenze Fiorentini. Musica di Silitto. « La morte » un atto di Gino De Chiara e Firenze Fiorentini. Musica di Silitto.

DELL'ARTE (Via Forze 43 - Tel. 852948)

Alle 21,30 fam. Firenze Fiorentina. « La morte » un atto di Gino De Chiara e Firenze Fiorentini. Musica di Silitto. « La morte » un atto di Gino De Chiara e Firenze Fiorentini. Musica di Silitto.

Schermi e ribalte

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - P.zza Cavour - Tel. 895558) Alle 21,30 Stigione del Teatro di ricerca, la Cia « Teatro la Macheria » pres. « Pasticcio chi? » di Memè Perlini. Regia dell'autore. FILMSTUDIO (Via Orti d'Alibert 1 - Tel. 50.464) Alle 21, 23 « Cinema tematico » « C'è da ballare » di Aldo Frattini. Sabato 13, alle ore 21 in abb. alle tre serate replica e spettacolo di « Cenerentola » di Cialkovi-Prelli-Giorni, protagonisti: E. Terabasi, A. Rainò, G. Vantaggio. Gruppo di Ballo del Teatro. Maestro concertatore e direttore Carlo Fratese.

MELNIPOLLIAN (Tel. 889.400)

La più bella serata della mia vita, con A. Sordi. SA 4* * * MIGNON D'ESSA (Tel. 863.453) Omaggio a Totò: San Giovanni Decollato. MODERNETTA (Tel. 460.285) L'assassino è al telefono, con T. Savalas. (VM 18) DR 4* * * MORNERO (Tel. 460.285) L'uomo dai 7 caposti (prima) NEW YORK (Tel. 780.271) Getaway, con S. Mc Queen. (VM 14) DR 4* * *

OLIMPICO (Tel. 396.635)

La vita a volte è molto dura... con T. Savalas. PALAZZO (Tel. 495.66.31) Il chiameremo Andrea, con N. Manfredi. (VM 14) DR 4* * * PARIS (Tel. 396.635) I magnifici 7 cavalciano ancora con L. Van Cleef. (VM 14) DR 4* * *

AL PAGANO (V. del Leopardo 31 - Tel. 588512)

Alle 22,30 Sergio D'Offici e Oreste Lionello pres. « L'Uro e da ridere » nov. ass. con A. Tomas, L. Cremonini, I. Novak, E. Roma. « L'Uro e da ridere » nov. ass. con A. Tomas, L. Cremonini, I. Novak, E. Roma.

QUATTRO FONTANE

Biancaneve e i sette nani DA QUIRINALE (Tel. 460.26.43) La cantarina, con T. Buzzanca. (VM 14) SA 4* * *

QUINQUETTA (Tel. 679.00.12)

Crepa padrone tutto va bene, con J. Fadon. (VM 14) DR 4* * *

RADIO CITY (Tel. 464.102)

Una storia proibita, con F. Benussi. (VM 18) SA 4* * *

REALE (Tel. 58.10.234)

Il re del sole, con C. Bronson. (VM 14) DR 4* * *

REX (Tel. 864.169)

Frency, con F. Finch. (VM 14) G 4* * *

RITZ (Tel. 837.481)

Getaway, con S. Mc Queen. (VM 18) DR 4* * *

RIVOLI (Tel. 460.883)

Arancia meccanica, con M. Mc Donnell. (VM 14) DR 4* * *

ROXY (Tel. 870.504)

L'assassino è al telefono, con T. Savalas. (VM 18) DR 4* * *

ROYAL (Tel. 770.549)

Che centriamo noi con la rivolu- zione popolare? con G. Gassman. (VM 14) DR 4* * *

ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305)

Che centriamo noi con la rivolu- zione popolare? con G. Gassman. (VM 14) DR 4* * *

SAVOIA (Tel. 865.023)

La più bella serata della mia vita, con A. Sordi. (VM 18) DR 4* * *

TREVI (Tel. 689.619)

Il monaco, con F. Nero. (VM 14) DR 4* * *

TRIOMPHE (Tel. 838.00.03)

Professione assassino, con C. Bronson. (VM 14) DR 4* * *

UNIVERSAL

I magnifici 7 cavalciano ancora con L. Van Cleef. (VM 14) DR 4* * *

ADAM (Tel. 870.245)

Trappola per un lupo, con J. P. Belmondo. (VM 14) DR 4* * *

EMPIRE (Tel. 857.245)

Trappola per un lupo, con J. P. Belmondo. (VM 14) DR 4* * *

EUROPA (Tel. 865.736)

Noite sulla città, con A. Deaton. (VM 18) DR 4* * *

EUROPA (Tel. 865.736)

Noite sulla città, con A. Deaton. (VM 18) DR 4* * *

EUROPA (Tel. 865.736)

Noite sulla città, con A. Deaton. (VM 18) DR 4* * *

EUROPA (Tel. 865.736)

Noite sulla città, con A. Deaton. (VM 18) DR 4* * *

EUROPA (Tel. 865.736)

Noite sulla città, con A. Deaton. (VM 18) DR 4* * *

EUROPA (Tel. 865.736)

Noite sulla città, con A. Deaton. (VM 18) DR 4* * *

EUROPA (Tel. 865.736)

Noite sulla città, con A. Deaton. (VM 18) DR 4* * *

EUROPA (Tel. 865.736)

Noite sulla città, con A. Deaton. (VM 18) DR 4* * *

EUROPA (Tel. 865.736)

Noite sulla città, con A. Deaton. (VM 18) DR 4* * *

EUROPA (Tel. 865.736)

Noite sulla città, con A. Deaton. (VM 18) DR 4* * *

EUROPA (Tel. 865.736)

Noite sulla città, con A. Deaton. (VM 18) DR 4* * *

EUROPA (Tel. 865.736)

Noite sulla città, con A. Deaton. (VM 18) DR 4* * *

EUROPA (Tel. 865.736)

Noite sulla città, con A. Deaton. (VM 18) DR 4* * *

VIA LUISA DI SAVOIA 12 - VIA F. GAI 8 - VIA ALESSANDRIA 220 - VIACANDIA 113

Tra i fischi dei 20 mila tifosi accorsi allo stadio San Paolo

Deludente galoppo degli «azzurri»: 1-1 coi ragazzi del Napoli

La «Under 23» lotta con l'influenza

Ora è a letto ... Bearzot!

Oggi allenamento con il Levane

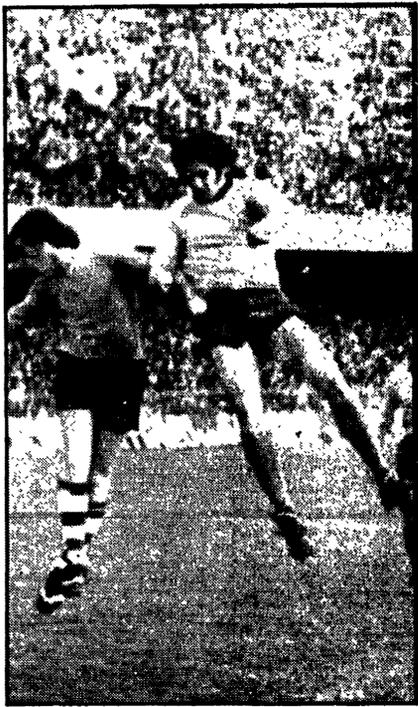
Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10 I convocati della «Under 23» azzurra che da ieri si trovano al Centro tecnico federale di Cervetero, nel primo pomeriggio hanno effettuato un nutrito lavoro ginnico-attivo, intervallato da scatti e corse ed hanno sostenuto una partita a primario sotto la guida di Guglielmo Trevisan, l'allenatore in seconda che da questa mattina è in pratica il «comandante» della truppa, poiché Bearzot è relegato a letto per un attacco influenzale. Il dottor Marradini, che lo ha visitato, ha riscontrato il 30 per cento di febbre e ha somministrato dei sulfamidici. Bearzot domani, vuole assistere alla partita di allenamento che gli azzurri sosterranno contro la squadra del Levane. Partita che dovrebbe dissipare ogni dubbio sulle condizioni atletiche del prescelto, visto che alcuni (Cacciatori e Villa) si sono presentati al raduno ancora febbricitanti. Comunque, stamani, le loro condizioni apparivano migliorate tanto che Bearzot non ha ritenuto convocare altri giocatori, cosa invece, che ha fatto ieri non appena ha appreso che il bolognese Ghetti si era infortunato. Il sostituto di Ghetti, Casò, della Fiorentina, oggi ha partecipato con entusiasmo alla seduta atletica.

La classifica dei cannonieri e Spadolini, anche se in questo momento non segna, è un giocatore abile ed intelligente. Io lo conosco bene perché l'ho avuto nella rappresentativa dei semi-professionisti. A me va bene anche lo Spadolini che non segna ma che crea gli spazi per i compagni di linea. Per quanto riguarda la difesa si può dire che Bordon, il portiere, è un giocatore che merita, anche se giovane; che Lombardo, il terzino del Torino, è un po' la rivelazione della stagione; che Orlandi è un «veterano». Chi è Cuccureddu non sto a dirlo: è fra i più in forma della Juventus ed è in possesso di una notevole esperienza internazionale. Vavassori lo stopper e Negrissolo il libero hanno già difeso i colori della «Under 21» e della «Under 23». La squadra sulla carta è forte».

Come abbiamo già accennato domani, alle 14,30, la squadra che giocherà ad Ankara disputerà una partita di allenamento e venerdì mattina la partita azzurra partirà da Pisa per la Turchia.

Loris Ciullini



Un tiro di testa di CHINAGLIA durante l'allenamento di ieri al San Paolo

1-1 coi ragazzi del Napoli

L'unico gol è stato messo a segno da Gigi Riva

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 10 Cancelli aperti, allo stadio San Paolo, per l'allenamento della nazionale. E naturalmente 20 mila e più persone dentro a stretto contatto di gomiti lungo tutto il settore per distanti. Ventilata e più persone che hanno salutato l'ingresso di Rivera, di Zoff, di Burgnich e di tutti gli altri nazionali con molto calore. Sorrisi di complimento, pertanto, nel clan dei dirigenti della nazionale: quella di aprire i cancelli sembrava essere stata una felice idea.

Ma poi c'è stata la partita di allenamento. Contro la formazione della squadra azzurra — che dovrebbe essere la stessa che Valcareggi materà in campo contro la Turchia, e cioè: Zoff, Spinosi, Marchetti, Agropoli, Bellugi, Burgnich, Casuso, Rivera, Chinaglia, Capello. Riva si schierava la squadra «Primavera» del Napoli in questa formazione: Albertosi, Cafaro, De Gennaro, Fanelli, Sarno, Sepe, Motti, Micucci (Acori), Lotti (Papa), Pincelli.

Dalla nostra redazione

Il Branchini (Girgenti). Arbitro Valcareggi. E con la partita son cominciate le dolenti note, perché gli azzurri non ne imbrocavano una. E i ragazzini (alcuni dei quali, peraltro, hanno già conosciuto la serie A, quali De Gennaro, Fanelli, Motti e Pincelli) ci davano dentro a tutta birra. Il ritmo sostenuto che essi imponevano metteva immediatamente a mostra tutte le magagne di una formazione che tentava di salvarsi dalla figuraccia ostentando una certa degnazione, ma non ci riusciva appieno perché, intanto, Rivera non riusciva a trovare il bandolo della matassa e non faceva in tempo a scattare, Rivera aveva già se lo vedeva portar via, Chinaglia e Riva si cercavano disperatamente, ma sempre con tanta provvisoria di non incontrarsi che solo rare volte, lo stesso Capello era a mal partito.

Aggiustava per tutti Agropoli, ben coadiuvato da Marchetti, ma i loro suggerimenti non potevano avere efficacia con Riva che s'ammucchiava al centro con Rivera sempre più lento, per fortuna, dicevano, perché almeno si poteva salvare la faccia con una rete realizzata da Riva al 39', piuttosto occasionale, ma che salvò la nazionale di chiudere in vantaggio il primo tempo e di attenuare il malumore del ventimila e più che avevano fischiato con seria convinzione in più d'una occasione.

Nella ripresa, con la formazione ritoccata Albertosi, Spinosi, Bellugi, Rosato, Belli, Marchetti, Gori, Benetti, Anastasi, Capello, Prati — le cose miglioravano leggermente. E i ragazzini non mollavano, mollavano invece i nazionali dopo che Anastasi aveva colto un palo, dopo che Zoff gli aveva letteralmente rubato una palla dal piede, fino a che al 40' per effetto di una bella triangolazione Papa-Girgenti-Motti quest'ultimo insaccava sotto la traversa. Valcareggi si affrettava a concludere l'allenamento.

Inutile dire che nel clan dei dirigenti azzurri l'umore era cambiato: la nazionale era stata subissata di fischi. I cancelli forse non saranno più riaperti.

Ora bisogna subito dire — e in questo siamo pienamente d'accordo con Valcareggi — che allenamenti così deludenti si sono già verificati in altre circostanze, senza peraltro che potessero avere un valore indicativo in senso assoluto. Anche se, certo, la sensazione di vedere una squadra nazionale in due edizioni diverse, muoversi con tanto affanno, con tanto impaccio, con tanto disordine.

Sola considerazione, comunque, non può assolutamente essere trascurata: non è possibile, dopo quello che già si sapeva e si è potuto attentamente verificare oggi, pensare di mandare in campo una linea attaccante senza Anastasi, che certamente, fra gli attaccanti convocati, è il più in forma e il più concentrato.

Abbiamo avuto con Anastasi un breve scambio di idee subito dopo l'allenamento. Naturalmente egli non si lascia andare a dichiarazioni polemiche, e tuttavia non ha neppure esitato in forma: «Forse mai come adesso — ci ha detto — perché mi sento contento delle mie possibilità. D'altronde non lo dico solo io. Pertanto se non giocherò mai più in nazionale. Ma io ritengo che almeno per il momento, Valcareggi me lo farà giocare. Tengo inoltre a chiarire che si sta cercando di creare un dualismo tra me e Casuso che sul piano tecnico è più esperto e più bravo di me certamente in questo tipo di gioco. Io sono invece una ripresa».

Anche Terry Hinke, Dave Matthews, Stanford Harris e Al Stallings, che hanno partecipato con Baker alla seduta di preparazione di Foreman, hanno accusato tutti qualche sintomo dell'apparenza molto sostanziale. Dopo Sadler ha detto di essere soddisfatto della condizione di Foreman: «Ma non per questo abbrevieremo i tempi» ha detto. «Lavoreremo sodo secondo il piano prestabilito».

Dalla nostra redazione

La nazionale turca di calcio, che sabato prossimo affronterà gli azzurri al San Paolo di Napoli in una partita valevole per le qualificazioni della Coppa del Mondo, si è allineata alle cure del dott. Manola. Un lieve dolore al ginocchio ha accusato Bellugi, ma si trattava di un vecchio risentimento che è sparito con un energico massaggio.

Michele Muro

Arrivati i turchi (rassegnati a perdere)

La nazionale turca di calcio, che sabato prossimo affronterà gli azzurri al San Paolo di Napoli in una partita valevole per le qualificazioni della Coppa del Mondo, si è allineata alle cure del dott. Manola. Un lieve dolore al ginocchio ha accusato Bellugi, ma si trattava di un vecchio risentimento che è sparito con un energico massaggio.

I giocatori turchi sono apparsi tranquilli anche se non molto ottimisti sull'esito della partita di sabato. «Sono troppi — ha detto l'allenatore Cakun Ozari — i fattori avversi innanzitutto la nazionale italiana che, nonostante gli ultimi risultati, giuoca una delle più forti del mondo. Poi c'è da considerare che la nostra squadra è composta da giocatori per la maggior parte nuovi, con poca esperienza internazionale e quindi molto sensibili all'clima di una gara tanto importante; infine il pubblico napoletano, noto in tutto il mondo per il calore con il quale sostiene i propri beniamini. Sono convinto comunque che i miei ragazzi ce la metteranno tutta per ottenere un risultato positivo».

Adotterete una tattica difensiva? «Assolutamente no, giocheremo al foot-ball».

Ozari ha parlato con 16 giocatori: i portieri Sabri e Yasin; i difensori Ahmet, Zek, Erya, Mehmet II, Muzaffer, Ozar, Cengiz e Bulut; i centrocampisti Fuat, Ziyi, Koksai e Mehmet I e le punte Osman, Metin e Celin. La formazione il «trainer» turco la comunicherà solo dopo gli ultimi due allenamenti che avranno luogo oggi e domani a Napoli. «È possibilissimo al San Paolo» come ha detto lo stesso Ozari.

A Tor di Valle oggi la «Tris»

A causa dello sciopero generale indetto per domani, stavolta a Tor di Valle è stata anticipata ad oggi all'ippodromo di Tor di Valle.

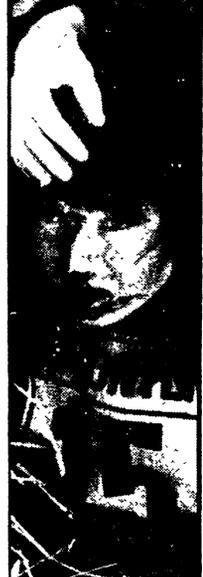
Il campo dei partecipanti è, il seguente: premio inverno bandiera ad invito - L. 4 milioni). A metri 2000: 1. Caravaggio (F. Pappadisa), 3. Oliver (A. Merola), 3. Forlani (R. Capanna), 4. Borlotto (A. Vecchione), 5. Godulo (G. Sciarillo), 6. Frustone (C. Bottoni), 7. Evi (A. Macchi), 8. Toledo (G. Ossani), 9. Drossino (B. D'Angelo), 10. Bolgheri (A. Esposito); a metri 2000: 11. Cipenserò (A. Pedrazzani); 12. Celba (U. Baldo), 13. Schietto (F. Carli), 14. Gemeny (Alf. Giognanni), 15. Tuscolo (A. Fontanesi); a metri 2040: 16. Caruda (G. Kruger).

Una intensa giornata di gare sciistiche

THOENI TRIONFA A TARVISIO

NUOVA VITTORIA DELLA PROELL

La francese Ducros vittoriosa a Flums - Allo svedese Magnusson il fondo nell'Alpe di Siusi



Durante la gara di discesa a Pronten la svizzera Maria Teresa Nadig è rimasta vittima di un pauroso capibombolo: per fortuna la campionessa olimpica se l'è cavata sola con qualche escoriazione al viso ed un leggero stato di choc. Nella telefoto: la Nadig soccorsa subito dopo l'incidente.

TARVISIO, 10

Tornato a gareggiare su percorsi a lui congeniali, Gustav Thoeni è tornato sui livelli altissimi di rendimento che lo hanno reso giustamente famoso in tutto il mondo. Così sabato ha ottenuto la prima vittoria della stagione in Jugoslavia ed oggi ha fatto il bis a Tarvisio, vincendo la prova di slalom speciale della coppa Duca D'Aosta, valevole per la coppa d'Europa (come era valida per la coppa Europa la prova in Jugoslavia). E per meglio sottolineare i meriti di Thoeni bisogna aggiungere che tra i battuti figurano tra l'altro lo spagnolo Ochoa, campione olimpionico della specialità, nonché gli austriaci Fiegl e Knievasser e l'italiano Schmalz.

La gara si è disputata sul Monte Lussari a quota 1740 su una pista lunga 195 metri con 38 porte. Nella prima manche Gustav Thoeni è sceso velocissimo per mettersi al sicuro da sorprese risultando il migliore con il tempo di 49" e 50 centesimi. Dopo di lui, abbastanza distanziato, con il tempo di 49" e 2 centesimi si è classificato appunto lo spagnolo Ochoa che ha preceduto gli austriaci Knievasser e Fiegl. Quinto lo svizzero Hemmi davanti agli italiani Pegorari e Schmalz. Nella seconda manche Thoeni legittimava la propria affermazione facendo registrare un tempo ancora inferiore a quello della prima prova.

La classifica

- 1) Gustav Thoeni (It.) 59"60/100 (prima manche 49,50 seconda manche 47,10); 2) Johann Knievasser (Austria) 59"72/100; 3) Werner Fiegl (Aut) 59"72/100; 4) Heini Hemmi (Svi) 59"72; 5) Erik Fieudrè (Svizzera) 59"72; 6) Erik Fieudrè (Svizzera) 59"72; 7) Max Rieger (RFT) 59"72; 8) Eberhard Schmalz (It) 59"72; 9) Ilario

FFRENTEN, 10

L'austriaca Annemarie Proell ha vinto per la seconda volta in due giorni la gara di discesa libera. Le compatriote Irmgard Lukasser e Ingrid Gfoellner si sono piazzate rispettivamente al secondo ed al terzo posto.

Quarta la canadese Laurie Kréper, quinta l'austriaca Monika Kasserer, e sesta la tedesca occidentale Rosi Mittermaier.

LA CLASSIFICA

- 1) Annemarie Proell (Aut) 1'16"79; 2) Irmgard Lukasser (Aut) 1'17"97; 3) Ingrid Gfoellner (Aut) 1'18"51; 4) Laurie Kréper (Can) 1'18"82; 5) Monika Kasserer (Aut) 1'18"85; 6) Rosi Mittermaier (RFT) 1'18"94.

FLUMS, 10

La francese Marie-Ducros ha vinto lo slalom gigante femminile di Coppa Europa disputatosi a Flums precedendo la spagnola Conchita Puig e l'austriaca Edith Peter.

LA CLASSIFICA

- 1) Marie-Ducros (Fra) 1'43"3; 2) Conchita Puig (Spa) 1'43"95; 3) Edith Peter (Aut) 1'45"72; 4) Marlene Groll (Fra) 1'46"73; 5) Evi Renoth (RFT) 1'46"90; 6) Agnes Vivet-Gros (Fra) 1'47"14.

TRENTO, 10

Secondo successo dello svedese Thomas Magnusson nella settimana internazionale di fondo di sci nell'Alpi di Siusi. Dopo aver vinto lunedì la prova dei 15 chilometri, Magnusson si è aggiudicato oggi anche quella dei 30 chilometri in un'ora 18'46"3/100 precedendo il norvegese Magne Myrnes (1h.19'44").

Ecco la classifica per nazionali:

- 1) Italia: 2) Austria: 3) Duca D'Aosta: 4) Francia: 5) RFT: 6) Cecoslovacchia: 7) Giappone: 8) Jugoslavia: 9) Polonia.

Coppa Europa

L'Ignis batte lo Slavia Praga

VARESE, 10. Nella partita d'andata del primo turno (gruppo B) dei quarti di finale della Coppa Europa dei campioni di pallacanestro l'Ignis ha battuto lo Slavia di Praga per 102-80 (51-38).

Mentre i giallorossi preparano l'amichevole di domenica con lo Spartak

Oggi Lazio-Romulea (ore 14,30)

Ancora una volta (come voleva una tradizione vecchia di decenni, e come sembra volere una tradizione recentissima) i vessilli delle due massime società capitoline si sono tinti d'azzurro. Complessivamente sono ben sette, infatti, i giocatori di Roma e Lazio chiamati da Valcareggi e C. In seno alle due rappresentative nazionali (la «A» e la «Under 23»).

Le convocazioni di Chinaglia, Bet, Re Ceccoli, Garlaschelli, Spadolini, Cordova e Orzari, rappresentano quindi un giusto riconoscimento alle società di Lentini e Anagnino, per quanto esse hanno saputo fare, finora, nel corso del campionato o del campionato nazionale, e per il fatto che, naturalmente, un incontro per proseguire sulla strada del gioco e dell'impegno battuta con successo fino ad ora.

E proprio per non perdere il ritmo del campionato, la Roma affronterà domenica (ore 14,30), allo stadio Olimpico, lo Spartak di Praga, in un incontro amichevole che servirà ad Herrera anche per visionare, a livello internazionale, i migliori elementi della «primavera» in preda di entrare stabilmente nel giro della prima squadra. I prezzi dei biglietti per l'ingresso allo stadio sono stati contenuti dal presidente Anagnino in questi termini: tribuna Monte Mario L. 3000; tribuna Tevere (posto unico) L. 2000; curve L. 1000. Non saranno valide le tessere di abbonamento.

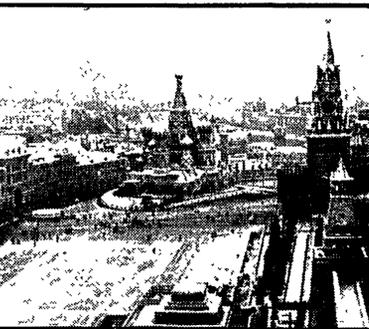
I giallorossi torneranno a riproporre l'impianto sportivo del Velodromo Olimpico, all'Eur, domani mattina, dopo i quattro giorni di riposo consecutivi.

La Lazio, frattanto, conta su di una buona gara «azzurra» di Giorgione Chinaglia, per poter disporre, poi, di un centravanti col morale alle stelle in vista del recupero con il Milan in programma a San Siro mercoledì 17 che forse sarà trasmesso in TV. I biancazzurri, comunque, disputeranno oggi pomeriggio, alle 14,30, al campo Roma, una partita amichevole con la Romulea, che milita in Serie D ed è allenata dall'ex biancazzurro Antonazzi. La formazione, orfana dei «nazionali» Chinaglia, Re Ceccoli e Garlaschelli, sarà chiaramente, dal canto loro, arricchita di vari Moschino, Mazzola, Polentes e La Rosa dovrebbero garantire una sufficiente organizzazione di gioco. Intanto ieri la società ha festeggiato i suoi 73 anni, nel corso di un simposio, in un locale dei Castelli romani.

Recupero di C: Pro Vasto 2 Frosinone 1

Nell'anticipo di ieri di Serie C, il Pro Vasto ha battuto il Frosinone per 2-1. Il primo tempo si era chiuso sull'1-0.

Ecco i viaggi dell'amicizia per il '73



Mosca e Leningrado

8 giorni in aereo da Roma e Milano
Partenze: dall'8 gennaio tutti i lunedì
Partenze gennaio, febbraio, marzo, aprile, ottobre, dicembre L. 125.000
Partenze maggio, giugno, luglio, agosto, settembre L. 145.000

Omaggio a Lenin

8 giorni in aereo da Milano a Mosca ed Ulanovsk
Partenze 16 aprile; 6, 13, 20 e 27 agosto L. 145.000

L'Ucraina

8 giorni in aereo da Milano a Kiev e Zaporoz
Partenze 27 luglio; 3, 10, 17 e 24 agosto L. 115.000

Kiev e Stalingrado

8 giorni in aereo da Milano a Mosca ed Ulanovsk
Partenze 8, 15, 22 e 29 luglio, 5, 12, 19 e 26 agosto; 2, 9, 16 e 23 settembre L. 110.000

L'URSS in treno

Programma per i giovani compagni e per gli iscritti alla FGCI 16 giorni da Venezia attraverso Budapest, Kiev, Leningrado e Mosca
Partenze di aprile L. 100.000
Partenze di agosto e settembre L. 105.000

1° maggio a Mosca

8 giorni in aereo da Roma e Milano
Partenza 25 aprile L. 130.000

7 novembre a Mosca

8 giorni in aereo da Roma e Milano
Partenza 1° novembre L. 125.000

La Repubblica Democratica Tedesca

10 giorni in autopullman gran turismo da Verona visitando Suhl, Weimar, Karl Marx Stadt, Lipsia, Meissen, Berlino, Dresda
Partenze 9 e 30 luglio; 6 e 13 agosto L. 110.000

La Romania

8 giorni in aereo da Milano visitando Bucarest, Sinaia, Brasov, Ploiesti
Partenze 8, 15, 22 e 29 aprile; 6, 13, 20 e 27 maggio L. 75.000

L'Ungheria

7 giorni in treno da Venezia e Budapest, attraverso Vienna
Partenze 29 luglio; 5, 12, 19 e 26 agosto L. 50.000

Informazioni, programmi dettagliati, iscrizioni presso tutte le FEDERAZIONI DEL PCI

Sempre più forte la mobilitazione popolare per la pace

SI ESTENDE IN TUTTA ITALIA LA SOLIDARIETÀ AL VIETNAM

Grandi manifestazioni popolari a Lucca, a Bari e in numerosi centri - Un raduno regionale indetto a Torino - Continua la raccolta di fondi e di medicinali - Presa di posizione del Consiglio comunale di S. Giovanni Valdarno contro il sopruso del questore di Arezzo - Interrogazione del PCI - Appello unitario dei movimenti giovanili a Cagliari

Continuano in tutto il paese le manifestazioni per una giusta pace nel Vietnam. Iniziative unitarie (dalla raccolta di firme alla sottoscrizione, alla donazione di sangue) sono in corso in ogni regione.

FERRARA - Sette milioni e mezzo di lire per aiuti al Vietnam sono state finora raccolte nella provincia. Domani sera a Mezzano, promossa da PCI, PSI e dal Movimento studentesco si svolgerà una manifestazione, nel corso della quale parleranno il sindaco di Ravenna, e il vice presidente della Camera dei deputati, Arrigo Boldrin.

REGGIO EMILIA - Ieri sera si è tenuto a Cavriago una manifestazione di solidarietà con il Vietnam. A Cavriago e a Gualtieri è stato raccolto un milione.

BOLGNA - Attesa a Bologna per il preannunciato incontro che terrà domani sera al Comune il pianista Maurizio Pollini.

VENEZIA - Nel corso di una manifestazione popolare, nell'aula magna dell'istituto tecnico Pacinotti di Mestre domani sarà proiettato un documentario girato da cineasti indonesiani.

TORINO - Si prepara la grande manifestazione regionale che si terrà il 20 gennaio al Palaforum di Torino. Sabato prossimo una grande fiaccolata partirà da Rivoli e si concluderà a Collegno. All'iniziativa hanno dato l'adesione il PCI, il PSDI, la DC e l'ACLI. Parleranno il compagno Minucci della Direzione del PCI, Bodrato della Direzione del PSDI, Presiederà Reburda delle ACLI.

LUCCA - Un'imponente protesta popolare si è svolta ieri a Lucca. Alla manifestazione, promossa dalle federazioni del PCI, del PSDI, del PLUP, dalle ACLI, dalle organizzazioni partigiane e con l'adesione della CGIL, CISL e UIL e di numerosi consiglieri di fiducia, erano presenti esponenti della DC, del PRI e rappresentanti del Comune e della Provincia. Hanno parlato tra gli altri l'onorevole Spinelli per il PCI, l'onorevole Bianchi per il PSDI e un rappresentante della comunità parrocchiale dell'Arancio, che ha consegnato centomila lire per il Vietnam. Ha concluso il presidente del Consiglio regionale toscano, Elio Gabbuggiani. Ha vice sindaco di Viareggio, Giuseppe Bonelli, ha preso la parola per portare l'adesione alla lotta di pace per il sud est asiatico a nome della Giunta comunale e a tutte le iniziative promosse dalla Regione. Alla manifestazione erano presenti numerosi sindaci della Lucchesia.

AREZZO - Il Consiglio comunale di San Giovanni Valdarno ha risposto energeticamente all'illegitimo intervento del questore di Arezzo, che intendeva impedire la sottoscrizione per il popolo vietnamita, nome della Giunta del sindaco aveva proposto, oltre alla condanna dell'atto del questore, che offende l'autonomia locale, la continuazione della sottoscrizione. Il capogruppo per il PCI, Antonio Bonifazi, ha detto che aveva in precedenza aderito all'ordine del giorno di solidarietà con il Vietnam e alla sottoscrizione. Il questore, che ha fatto macchina indietro. Un altro consigliere dc, Chellini, riconfermando il suo giudizio di piena condanna dei bombardamenti Usa e della solidarietà con il popolo vietnamita, ha espresso voto favorevole alla proposta della Giunta. Intesa la seduta, il consiglio ha raggiunto 800 mila lire, va avanti con successo.

GROSSETO - È sorto nella piazza di Follonica un centro di raccolta permanente di fondi, medicinali ed altre forniture. Il centro, che ha raggiunto un milione di lire, è promosso da PCI e da PSI, si è svolta una pubblica manifestazione.

ROMA - Continua la raccolta di medicinali, di strumenti medici, di plasma e di medicinali; a Monterotondo - grosso centro operaio alle porte della capitale - si sono mobilitate tutte le forze democratiche, tutti i cittadini e i lavoratori per esprimere in modo concreto l'impegno a favore dell'eroico popolo vietnamita. Ogni giorno ha dato il suo contributo, piccolo o grande, ma tutti hanno aderito all'appello lanciato dai partiti democratici, dalle organizzazioni sindacali e combattentistiche. Si è svolta inoltre una manifestazione, al termine della quale è stato letto un ordine del giorno che è stato approvato a unanimità. Il consiglio di amministrazione della Regione, ha preso la parola per portare l'adesione alla lotta di pace per il sud est asiatico a nome della Giunta comunale e a tutte le iniziative promosse dalla Regione. Alla manifestazione erano presenti numerosi sindaci della Lucchesia.

DELEGAZIONE URSS A ROMA PER LA COOPERAZIONE TECNICA CON L'ITALIA

Una delegazione sovietica, presieduta dall'ing. Alexander Ampilov, vice-ministro dell'industria dei materiali per le costruzioni dell'URSS, è giunta questa mattina all'aeroporto di Fiumicino. La delegazione è venuta in Italia per partecipare ai lavori della Commissione mista italo-sovietica per la cooperazione tecnica, economica e scientifica.

IL PRESIDENTE FRANCESE A MINSK QUESTO POMERIGGIO

La situazione in Europa, come del resto ha dichiarato ieri lo stesso Pompidou nel corso della conferenza stampa, sarà sicuramente un punto di riferimento per la sicurezza e la cooperazione in Europa e l'attenzione che i due paesi portano ad altre questioni internazionali di grande attualità in primo luogo l'aggressione americana al Vietnam e la complicata situazione nel Medio Oriente quale risulta dalla politica sovietica e dal suo atteggiamento verso la Francia.

LA PRAGA DAL CANTO SUO

richiamandosi anche a pareri della stampa francese, rivela la vicinanza delle posizioni della Francia e dell'Unione Sovietica sulla maggioranza dei problemi relativi alla convivenza pacifica tra Stati a diverso regime sociale - La visita durerà due giorni, dedicati alle conversazioni politiche.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MOSCA, 10. Il presidente francese Georges Pompidou arriverà a Minsk, capitale della Repubblica sovietica della Bielorussia, domani pomeriggio per gli annunciati colloqui con il segretario generale del PCUS Leonid Breznev. Pur non trattandosi di una visita ufficiale (per questa ragione come luogo dell'incontro è stata scelta Minsk, a giudizio della Pravda il « vertice » occuperà « un posto importante nel calendario politico internazionale del 1973 »).

TRIPOOLI, 10. Secondo fonti governative siriane le DAMASCUS siriane di lunedì scorso sulla Siria hanno provocato la morte di oltre 500 civili. Ritratterebbe, tra l'altro, che l'intera popolazione del villaggio di Dael sarebbe stata sterminata durante gli attacchi Dael. Leava presso il confine con la Giordania. Anche la scuola elementare di Nawa a pochi chilometri dalla linea di cessazione del fuoco, sarebbe stata distrutta e molti bambini sarebbero morti, o rimasti feriti.

Ha lasciato l'Italia la delegazione del FNL

È ripartita da Roma la delegazione del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam in Italia. Composta da Vo Dong Giang, membro del Comitato centrale, Le Van Loc e Huyn Huu Thien, si è incontrata con i rappresentanti di partiti politici e organizzazioni sindacali, movimenti giovanili e di massa di diverso orientamento e con personalità politiche e religiose.

Un solo giovane negro si era asserragliato sul tetto dell'albergo

Era un reduce dal Vietnam il « cecchino » di New Orleans

Mark Essex aveva 24 anni - L'esperienza nella marina militare lo aveva sconvolto tanto da fargli odiare tutti i bianchi - La lunghissima e sanguinosa sparatoria nell'hotel

NEW ORLEANS, 10. Era uno solo il « cecchino » di colore che, dal tetto dell'albergo Howard Johnson, ha ingaggiato con mille poliziotti una battaglia durissima per circa vent'ore. Si chiamava Mark James Essex, aveva 24 anni, era di Emporia, una cittadina dei Kansas.

Manifestazioni e convegni nelle scuole del PCI

Manifestazioni e convegni nelle scuole del PCI



DUESSELDORF - La madre del campione mondiale di scacchi Fischer mentre manifesta per la pace nel Vietnam di fronte al consolo americano di Duesseeldorf, nella Germania occidentale

Sarà attuato nel '73 in Cile un limitato razionamento

SANTIAGO, 10. Il ministro delle Finanze Pines ha annunciato, ieri al Senato, che nel Cile verrà introdotto quest'anno un razionamento per 40 generi alimentari, in modo da far fronte alle scarse riserve di questi ultimi sia al fenomeno del mercato nero alimentato « dai controvalori dell'opposizione borghese e dall'imperialismo ».

Su NATO e MEC « Tempi nuovi » polemizza con i cinesi

MOSCA, 10. Il settimanale sovietico « Tempi nuovi » pubblica oggi un articolo vivacemente polemico nei confronti dell'atteggiamento cinese verso la NATO ed il MEC. L'articolo afferma tra l'altro che « l'antisovietismo è la base su cui convergono gli strateghi della "politica di forza" del quartier generale della NATO e i maoisti con le loro ambizioni di grande potenza; mentre a proposito del MEC osserva che « i dirigenti cinesi sono palesemente attirati dalla circostanza che determinati circoli vorrebbero utilizzare l'allargamento del MEC per la integrazione militare delle principali potenze capitalistiche », sempre in funzione antisovietica.

Un convegno sullo sviluppo dei Paesi del Mediterraneo

Dal 19 al 21 gennaio si svolgerà a Cagliari e a Nuoro un convegno internazionale sul tema: « Le condizioni per lo sviluppo dei Paesi dell'area mediterranea ».

Un convegno sullo sviluppo dei Paesi del Mediterraneo

Abbuttato a Parigi dai sicari di Tel Aviv

Hamshari: ancora un martire della causa palestinese

Giovane donna accusata di favoreggiamento

Un nuovo arresto per gli attentati fascisti a Napoli

Si tratta dell'amica del principale accusato, Vincenzo Buffo - Dura condanna della « trama nera » espressa ieri sera dal consiglio comunale con un odg firmato da PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI

Manifestazioni e convegni nelle scuole del PCI

Manifestazioni e convegni nelle scuole del PCI

Manifestazioni e convegni nelle scuole del PCI

TEL AVIV, 10. Il deputato comunista israeliano Abraham Levenbraum ha denunciato in una lettera al presidente del parlamento che suo figlio è stato torturato dalla polizia perché sospeso di spionaggio a favore della Siria. Le accuse del parlamentare - che ha inviato una lettera anche al ministro israeliano - sono drammatiche e circostanziate. E sono state anche confermate dalla moglie di un altro cittadino israeliano ebreo arrestato insieme al figlio di Levenbraum, Matti Lehrman. Levenbraum, che ha chiesto la costituzione di una commissione di indagine, denuncia nella sua lettera le « torture psichiche e fisiche » inflitte al figlio, Ramli Livneh, di 27 anni. Questi, scrive il parlamentare comunista, è stato sottoposto a « tutti i tipi di pressione psicologica » e, per quanto riguarda le torture fisiche, è stato fra l'altro sottoposto a « scosse elettriche che gli hanno causato indescrivibili dolori ». Il deputato comunista aggiunge che altri detenuti arrestati come suo figlio nel quadro della stessa vicenda, « sono stati forzati a giacere completamente nudi sul freddo pavimento mentre acqua ghiacciata veniva versata sui loro corpi » ed afferma ancora che « sono stati usati altri tipi di torture come, fra l'altro, percosse agli organi genitali ».

TEL AVIV, 10. Il tenente colonnello della polizia Amir Perry, che ha condotto il suo confine con i sei in dicembre con l'arresto di due dozzine di persone - quattro ebrei e il resto arabi sospettate di svolgere attività di spionaggio antisraeliana, ha respinto ovviamente le accuse. Ma l'emozione suscitata nell'opinione pubblica dalla rivelazione sui metodi usati dalla polizia israeliana resta fortissima.

DAMASCUS, 10. Secondo fonti governative siriane le DAMASCUS siriane di lunedì scorso sulla Siria hanno provocato la morte di oltre 500 civili. Ritratterebbe, tra l'altro, che l'intera popolazione del villaggio di Dael sarebbe stata sterminata durante gli attacchi Dael. Leava presso il confine con la Giordania. Anche la scuola elementare di Nawa a pochi chilometri dalla linea di cessazione del fuoco, sarebbe stata distrutta e molti bambini sarebbero morti, o rimasti feriti.

TRIPOOLI, 10. Sono ripresi oggi a Tripoli i colloqui tra il Presidente egiziano Sadat e i funzionari Gheddafi. I due capi di Stato hanno proseguito il loro esame dei bassi concreti volti a realizzare l'Unione politica tra i due paesi. Il problema più attuale è quello del commercio di grano. Sadat si è fatto raggiungere a Tripoli dal colonnello dell'aviazione egiziana, il vice-maresciallo dell'aria Hosni Mubarak. Dopo l'arrivo di quest'ultimo dal Cairo, il presidente egiziano ha convocato una riunione con lui e con il primo ministro libico Abdul Salam Jalloud.

TRIPOOLI, 10. La decisione di convocare a Tripoli Mubarak era stata già annunciata ieri, al termine della prima tornata di colloqui tra Sadat e Gheddafi. Durante la quale i due uomini d'oltreoceano avevano discusso in particolare del nuovo stato di tensione venutosi a creare alla frontiera tra Siria ed Israele - in seguito ai contatti a fuoco di lunedì scorso.

TRIPOOLI, 10. Dopo l'inaugurazione della scuola di Faggato Lario (Comogno) intestata al compagno Eugenio Corbelli in vista del lancio dell'anno scolastico con analoghe manifestazioni a carattere nazionale presso l'Istituto di studi comunisti (Fratocchie - Roma) è in corso, presso numerose Federazioni, l'organizzazione di convegni per l'esame e il lancio dell'attività educativa. Danno qui sotto l'elenco dei primi convegni, alcuni dei quali si concluderanno a riunioni regionali, al inizio di corsi e seminari di vario genere e di pubbliche conferenze inaugurali dell'anno scolastico del partito con la presentazione dei programmi 1973 per lo sviluppo dell'attività educativa. Prato, sabato 13: apertura anno scolastico con riunione del Comitato Federale allargato ai segretari di sezione e ai compagni iscritti a un corso provinciale; presentazione e discussione del programma 1973; inizio del primo corso con una lezione sul tema « La concezione materialistica e dialettica della storia ». Ferri, Lecce, lunedì 15: riunione regionale al mattino - convegno di Federazione nel pomeriggio - conferenza e lezione sul tema « Fasi di affermazione e sviluppo della vita italiana al socialismo ». Sedazzani.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

TRIPOOLI, 10. Per tutto questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese. Per questo Mahmud Hamshari è ancora un martire della causa palestinese.

